



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Lettere e Filosofia

*Corso di Laurea Triennale in
Lettere Moderne*

*Tesi di Laurea in
Dialettologia Italiana*

L' "Opera Pia Ricovero Carpentieri" di Scicli:
analisi degli elaborati della scuola elementare (1907-1909)

Relatore

Prof.ssa Paola Cantoni

Laureanda

Angelica Gentile

Anno Accademico
2014/2015

*Ai miei genitori ed
a mio nonno Gaspare*

Ringraziamenti

Giunta alla conclusione di questo mio lavoro voglio dedicare questo piccolo spazio per ringraziare coloro i quali mi hanno aiutato prima e durante la stesura.

In primis ringrazio la Professoressa Paola Cantoni, mia correlatrice, che ha accolto con entusiasmo il progetto, mi ha seguita nonostante la lontananza, corretta e incoraggiata quando ce n'era di bisogno.

Ringrazio anche la direttrice della Biblioteca Comunale "C. La Rocca" di Scicli e la Dottoressa G. Giallongo, perchè senza di loro non avrei mai curiosato tra gli scaffali dell'Archivio dell'Opera Pia. Un altro grazie va a Laura Ragazzo che per mesi mi ha permesso di lavorare in Archivio.

Ovviamente non posso non ringraziare i miei genitori che da sempre mi sono stati vicini, anche quando cercavo di allontanarli, mi hanno sostenuto durante i momenti difficili facendomi da guida ma lasciandomi sempre la possibilità e la responsabilità di scegliere. Grazie per avermi fatto diventare la persona che sono, anche se penso di avere pochi pregi e tanti difetti. Oggi questo mio progetto è concluso per loro, sperando di renderli orgogliosi e felici.

Un piccolo grazie va anche a mia sorella che c'è sempre stata, amica e confidente per tutta la vita. La ringrazio anche per le innumerevoli risate che riesce a strapparmi durante i miei periodi tristi e non.

Infine voglio ringraziare i miei più cari amici. I legami di sempre, che ebbero inizio alle scuole elementari e di cui non si vede la fine e le amicizie nate col tempo, e per caso, ma diventati forti sin da subito. Grazie per avermi risollevato il morale e per aver cercato sempre un risvolto della medaglia, un qualcosa di positivo, quando io pensavo non ce ne fossero. Anzi colgo l'occasione e mi scuso per le varie lamentele e lo sconforto che mi hanno assalito in questi mesi. Ora sono pronta a festeggiare.

Grazie di cuore!

Indice

L' "Opera Pia Ricovero Carpentieri" di Scicli: analisi degli elaborati della scuola elementare (1907-1909)	6
Capitolo I. Scicli e "l'Opera Pia Ricovero Carpentieri"	6
I.1. Scicli	6
I.2. Opere pie.....	7
I.3. Istruzione a Scicli	8
I.4. Il Decano Carpentieri.....	10
I.5. L'Opera Pia Ricovero Carpentieri.....	11
I.6. La scuola elementare, gli elaborati e il "maestro correttore"	15
Capitolo II. Trascrizione dei testi.....	17
II.1. Regesto dei documenti	17
II.3. Testi	22
Capitolo III. Analisi linguistica degli elaborati.....	84
III.1. Criteri di analisi.....	84
III.2. GRAFIA E PARAGRAFEMATICA.....	84
III.2.1. Uso improprio della maiuscola.....	84
III.2.2. Assenza di maiuscola.....	85
III.2.5. Scambio di grafema	86
III.2.6. Aggiunta grafema vocalico.....	87
III.2.7. Vibrante al posto di nasale.....	87
III.2.8. Consonanti scempie	87
III.2.9. Consonanti geminate.....	87
III.2.10. Grafia divisa.....	88
III.2.11. Grafia unita	88
III.2.12. Accento erroneo	90
III.2.13. Mancato accento	90
III.2.14. Segni di interpunzione	91

III.3. FONETICA.....	95
III.3.1. Vocalismo siciliano.....	95
III.3.2. Raddoppiamento	96
III.3.3. Sonorizzazione	97
III.3.4. Desonorizzazione.....	97
III.3.5. Rotacizzazione	97
III.3.6. Laterale al posto di vibrante.....	97
III.3.7. Caduta di fonemi.....	98
III.3.8. Aggiunta di fonema.....	98
III.4. FENOMENI GENERALI.....	98
III.4.1. Elisione.....	99
III.4.2. Metatesi.....	99
III.4.3. Assimilazione.....	99
III.4.4. Aferesi.....	99
III.4.5. Errore di anticipazione.....	100
III.4.6. Errore di ripetizione	100
III.5. MORFOSINTASSI.....	100
III.5.1. Pronome	100
III.5.2. Verbo.....	101
III.5.3. Metaplasmi e accordi:.....	102
III.5.4. Problemi di accordo	102
III.5.5. Mancanza di parti del discorso	103
III.6. SINTASSI	106
III.6.1. Scambio di avverbio	106
III.6.2. Frasi coordinate mediante congiunzione	106
III.6.3. Uso delle preposizioni nei complementi.....	109
Bibliografia.....	111
Sitografia	111

L' "Opera Pia Ricovero Carpentieri" di Scicli: analisi degli elaborati della scuola elementare (1907-1909)

Capitolo I. Scicli e "l'Opera Pia Ricovero Carpentieri"

I.1. Scicli¹

<<Il volto di Rosario si era alzato radioso dinanzi ai suoi piedi dalla roccia che scendeva tra cielo e cielo. Insieme gli si era aperta dinanzi la città di Scicli, con le corone dei santuari sulle teste dei tre valloni, con le rampe dei tetti e delle gradinate lungo i fianchi delle alture, e con un gran nero di folla che brulicava entro a un polverone di sole giù nel fondo della sua piazza e s'allarga verso occidente un ventaglio di pianura. Rosario era felice, indicandola al padre, come se avesse temuto di vederla svanire prima del suo arrivo.>>

Elio Vittorini in *Le città del mondo*.²

Così, Vittorini descrive la città in cui visse, con il padre e i fratelli, un periodo della sua infanzia, e così Scicli si presenta tuttora. Un paese in Sicilia orientale, oggi facente parte della provincia di Ragusa, di antichissimi natali. Il nome deriva dal primo popolo che si insediò tra i suoi valloni ossia i Siculi, tra il 1500 a.C. e l'800 a.C., ma solo con la dominazione araba (800 d.C.) il nome fu deformato in "S.klah" a causa dell'influsso della lingua degli invasori. La posizione strategica e la vicinanza al mare fecero susseguire, nei secoli, varie dominazioni da parte di: Greci, Romani, Saraceni, Normanni, Svevi, Angioini ed infine Aragonesi fin quando non fu annessa al Regno d'Italia.

Anche Scicli, come tutto il resto della penisola, dovette far fronte ad alluvioni, epidemie di tifo e colera, alla peste, alle carestie ed infine al terremoto del 1693 che distrusse buona parte della città, poi ricostruita grazie a famiglie benefattrici in stile tardo Barocco. Ancora oggi è possibile ammirare numerosi edifici barocchi tra le vie del centro storico, ed in particolare lungo la Via Francesco Mormino Penna, grazie alla

¹ Per ulteriori informazioni si rimanda a: Cataudella, 1970.

² Vittorini, 2012, pp. 6-7.

quale la città di Scicli, nel 2002, venne inserita nella lista dei Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO.

I.2. Opere pie³

Come si è detto in precedenza Scicli deve molto alle famiglie nobili dell'epoca che non solo abbellirono la città ma si distinsero anche nella fondazione di numerosi ricoveri ed opere pie. Quest'ultime nacquero nel Medioevo ma si svilupparono a partire dal Cinquecento con lo scopo di dare assistenza in particolare ai poveri, non soltanto aiutandoli economicamente ma fornendogli anche un'istruzione basilare e insegnandogli qualche mestiere o professione. Nel 1890 venne emanata una legge, da Crispi, per laicizzare e ridimensionare il numero di opere pie ma dopo l'Unità d'Italia e fino a quell'anno, in tutto il territorio, se ne contavano circa 17.000 alcune senza statuti o regolamenti interni, controllate quasi totalmente da privati o dalle Chiese. Questa situazione si era formata non solo dopo l'emanazione della legge del 3 Agosto 1862 "Legge Rattazzi" con cui, appunto, la Destra per non gravare sul bilancio statale rinunciava a qualsiasi intervento pubblico riguardante l'assistenza ma si era sviluppata anche a causa degli usi dell'epoca. Infatti le opere pie nascevano, quasi totalmente, grazie ai nobili che, in punto di morte, lasciavano la loro eredità od ai consanguinei od alle confraternite ecclesiastiche di cui avevano fatto parte, con l'obbligo di investire parte del lascito, o tutto, in opere caritatevoli.

Le opere pie a Scicli, tra l'Ottocento e il primo Novecento, erano circa venti. Uno dei benefattori più importanti, che ancora oggi viene ricordato, fu Pietro Di Lorenzo detto "Busacca".

Egli, nato a Scicli da famiglia ebraica convertita si trasferì a Palermo dove divenne banchiere ma mai dimenticò i suoi natali. Con il testamento del 2 Luglio 1565 lasciò gran parte della sua eredità alla Confraternita sciclitana di S. Maria la Nova. I membri di quest'ultima avevano l'obbligo, durante il giorno dell'Immacolata, di elargire legati di maritaggio alle consanguinee nubili, del filantropo, ed alle povere zitelle di Scicli o dei paesi vicini. Tuttavia il patrimonio di Busacca era talmente tanto, si pensi che addirittura superava il bilancio del comune di Scicli pari a centoventimila lire, che si decise di investirlo in opere più vaste riguardanti tutti i cittadini e non solo. Così venne

³ Per ulteriori informazioni si rimanda a: Barone, 1998.

progettato un ospedale inaugurato nel 1908. La struttura composta da otto padiglioni poteva contenere 275 posti letto, diventando uno dei più importanti ricoveri della provincia, ciò fu un grande passo in avanti per l'intera comunità. Oggi viene ricordato per essere uno degli ospedali più antichi del territorio siciliano ma risulta quasi totalmente chiuso.

I.3. Istruzione a Scicli⁴

Dopo l'Unità d'Italia il governo doveva ancora "fare gli italiani" e soprattutto formarli, ossia farli diventare dei cittadini moderni, al pari del resto d'Europa.

Si cercò di affidare questo compito alla scuola, cosicché non solo si istruivano i giovani per un futuro migliore ma di riflesso si cercava di istruire anche le loro famiglie. Tutto ciò non fu facile da realizzare, in particolare nelle regioni meridionali. Qui, i bambini che frequentavano assiduamente la scuola elementare erano in minoranza. Le cause potevano essere molteplici: innanzitutto la lontananza delle scuole dalla propria abitazione, o peggio dal proprio paese, faceva sì che l'alunno era impossibilitato a raggiungere la scuola, dovendo anche nella maggior parte dei casi muoversi a piedi. Una delle altre cause, forse la più grave, era la famiglia. Difatti le attività economiche siciliane sono state da sempre l'agricoltura e/o l'allevamento, ovviamente più si produceva più si guadagnava, per questo motivo i genitori preferivano far lavorare i figli anziché dar loro una formazione culturale.

Notevole importanza ebbe la "Legge Coppino" approvata il 15 Luglio 1877, durante il governo di Depretis. Con essa le classi elementari divennero cinque e l'obbligo d'istruzione fu elevato ad anni tre, quindi l'alunno aveva l'obbligo di frequentare la scuola fino a nove anni dopodiché poteva andare a lavorare e se avesse voluto continuare ad accrescere la sua cultura poteva iscriversi alla scuola serale. Inoltre venne deciso che le famiglie o i tutori dei bambini che non frequentavano, pur avendo i requisiti per farlo, dovevano pagare delle sanzioni. Erano esclusi dall'obbligo di frequenza coloro i quali non potevano permettersi le spese scolastiche, gli ammalati e quelli che abitavano troppo distanti dalla sede scolastica. Infine, per la prima volta nei programmi scolastici scomparve l'insegnamento, obbligatorio, della religione e subentrò una materia che aveva lo scopo di insegnare i diritti dell'uomo e del

⁴ Per ulteriori informazioni si rimanda a: Cataudella, 1919.

cittadino, successivamente chiamata: educazione civica. Grazie a questa legge il tasso di analfabetismo diminuì notevolmente, esso nel 1911 era pari al 38%.

Ma per quanto riguarda l'istruzione a Scicli ancor prima del Governo Italiano gli Sciclitani debbono ringraziare i concittadini benestanti, infatti bisogna ricordare illustri filantropi come: Mirabella, Miccichè, La Rocca e Carpentieri. Essi diedero voce ai bisogni dei più piccoli.

Il sacerdote Biagio Mirabella, nel 1757, tramite testamento lasciò una cospicua somma di denaro affinché si potesse costruire un collegio per ospitare le figlie nubili delle famiglie, facenti parte della confraternita di S. Bartolomeo, sempre sita a Scicli. Questo collegio, agli inizi del XX secolo, venne tramutato in asilo infantile, capace di ospitare fino a sessanta bambini poveri, maschi e femmine, d'età compresa tra i quattro e i sei anni.

Vincenzo Miccichè, altro filantropo sciclitano, donò i suoi averi per migliorare l'istruzione secondaria. Così venne fondata una scuola tecnica, diventata Regia dopo l'Unità d'Italia.

Ed infine, un aiuto economico andò anche agli studenti universitari che non potevano permettersi gli studi. A questo proposito va ricordato il nome di Carmelo La Rocca che, col suo testamento nel 1865, decise di istituire borse di studio per gli studenti frequentanti le facoltà di: matematica, giurisprudenza, medicina, agraria e belle arti, site in qualsiasi città del Regno. Di questi benefici, pari a 1275 lire, potevano usufruirne circa dieci ragazzi nati da genitori sciclitani o che risiedevano a Scicli, da almeno dieci anni. Gli studenti venivano giudicati attraverso un concorso, a cui ovviamente potevano partecipare dopo aver conseguito un diploma liceale o di un istituto tecnico. L'unica volontà del benefattore che non è stata eseguita riguarda la gestione delle borse di studio, mentre La Rocca aveva affidato il compito ad alcuni membri ecclesiastici, in particolare al vescovo della città di Noto e al rettore del collegio dei gesuiti, l'organizzazione venne gestita, totalmente, da quattro membri laici.

I.4. Il Decano Carpentieri⁵

Francesco Carpentieri nacque a Scicli il 4 Aprile 1813, secondogenito di una famiglia benestante. Il padre, Giuseppe, era stato Capitano di Giustizia ed era insigne del titolo di Barone. Purtroppo le notizie biografiche riguardanti Francesco sono poche, egli sicuramente ebbe un importante ruolo all'interno della città, tanto è vero che nel 1860 fu incaricato di portare gli omaggi della cittadina di Scicli a Garibaldi, che si trovava a Palermo. Dopo la morte del fratello maggiore, Francesco ereditò il titolo di Barone nonostante ricoprì due importanti cariche ecclesiastiche: arciprete della Chiesa Madre ma soprattutto decano dell'importante confraternita di S. Bartolomeo, che al pari della collegiata di S. Maria la Nova era la più ricca della città. Inoltre, il Decano, aveva ampi consensi anche tra i laici, difatti era stato eletto consigliere comunale, nel 1872, anche se egli preferì tenersi lontano dalla vita politica non partecipando ad alcuna seduta consiliare.

Durante la sua vita, ed in particolare gli ultimi anni, Francesco si dedicò ai suoi interessi ed in particolare all'agricoltura, ancora oggi attività principale della Sicilia sud orientale, ed all'amministrazione parsimoniosa dei beni ereditati. Così riuscì a costruire, intorno al piccolo fondo agrario lasciatogli dal padre, un'azienda agricola che rendeva cento volte di più.

Il 16 Febbraio 1883 l'ormai settantenne Decano, probabilmente per non vedere andare in fumo ciò per cui si era impegnato, redisse il proprio testamento. Egli lasciava tutta la sua eredità al parente più stretto ancora in vita, cioè Mario Giuseppe Carpentieri, anche se tra i due vi era un rapporto di parentela del nono grado. Inoltre istituiva come eredi universali i futuri figli di Mario Giuseppe, all'epoca ancora celibe, e se non vi fosse stato nessun matrimonio o nessuna nascita tutta l'eredità doveva essere devoluta per costruire un orfanotrofio per gli infanti poveri di Scicli. Nel 1885 l'erede designato muore senza lasciare figli e successivamente il 6 Giugno 1886 muore anche Francesco Carpentieri, lasciando un'eredità pari a lire centosettantaquattro, considerata una manna dal cielo per gli sciclitani che da quel momento potevano aiutare i numerosi minori abbandonati. Così nacque l'Opera Pia Ricovero Carpentieri.

⁵ Per ulteriori informazioni si rimanda a: www.diritto.it ed a Trovato, 2001.

I.5. L'Opera Pia Ricovero Carpentieri⁶

L'Opera Pia Ricovero Carpentieri nasce per cercare di risanare la piaga sociale che, da nord a sud, accomunava l'Italia: l'abbandono dei minori. Oggi queste notizie fanno scalpore e ci si chiede come sia possibile riuscire ad allontanarsi dal proprio figlio magari poco dopo la sua nascita. Nel XIX secolo la situazione era alquanto diversa, i figli venivano visti come bocche da sfamare quando il pane già mancava di suo, inoltre molti sfortunati nascevano da relazioni extra coniugali e pochi erano i padri che si assumevano le proprie responsabilità. Tantissimi bambini erano costretti a diventare grandi in poco tempo per fare da mamma e papà a fratelli più piccoli perchè, non di rado, capitava di diventare orfani considerato che una febbre riusciva ad uccidere. Elevato era anche il numero delle mortalità infantili a causa di pessime condizioni igienico-sanitarie e del mal nutrimento che non riusciva a far diventare ragazzi questi poveri bambini.

A Scicli, ad esempio, da una statistica fatta nel 1891 risultò che due terzi dei defunti, in un anno, avevano meno di sette anni. Era, dunque, una situazione devastante di cui sicuramente tutti erano al corrente ma pochi erano coloro che avevano la possibilità o l'interesse di fare qualcosa. Tra questi bisogna ricordare il Decano Francesco Carpentieri, grazie al quale si ebbe la nascita del primo, ed unico, orfanotrofio sciclitano.

Inizialmente l'amministrazione venne affidata ad un Commissario scelto dal Prefetto di Siracusa, provincia di cui faceva parte Scicli. Nel 1887, facendo la volontà del Decano, l'amministrazione passò in mano alla famiglia consanguinea più prossima, che risultò essere una delle famiglie più nobili della città: la famiglia Papaleo. Il presidente doveva essere, ed è tuttora, l'esponente più anziano della suddetta famiglia. L'amministrazione interna invece doveva essere affidata a tre suore dell'ordine di San Vincenzo de Paoli. Lo scopo dell'Opera Pia era quello di accudire, crescere ed istruire gli infanti esposti, vale a dire abbandonati, e gli orfani poveri di Scicli. Venivano accolti anche gli orfani nati al di fuori della città purché i genitori avessero la cittadinanza sciclitana, e in alcuni casi, essendoci posti liberi, si ammettevano orfani di città vicine dopo il pagamento di una retta.

⁶ Per ulteriori informazioni si rimanda a: Trovato, 2001.

Il Ricovero era aperto ad ambo i sessi, per essere ammessi bisognava avere un'età che doveva variare tra i sei e i dieci anni ed era importante non aver contratto nessuna malattia infettiva. Come è redatto nello statuto, venivano esclusi coloro che non erano stati vaccinati, non avevano una sana costituzione ed i deficienti.

Gli alunni, una volta ammessi, ricevano l'istruzione elementare nelle scuole comunali mentre per le alunne le lezioni si svolgevano all'interno del Ricovero, inoltre si cercava di formare questi ragazzi anche dal punto di vista professionale, insegnando loro varie professioni o mestieri con la speranza che, dopo essere stati congedati, riuscissero a mettere in pratica ciò che avevano imparato. Il congedo era fissato all'età di sedici anni per i ragazzi e diciotto per le ragazze, tutti ricevevano abiti e biancheria per il letto e denaro pari a quanto essi avevano accumulato con il proprio lavoro all'interno dell'Opera Pia.

Tuttavia dopo pochi anni dall'apertura del Ricovero gli amministratori dovettero far fronte a vari problemi, in particolare non si riuscirono ad amministrare tutti i fondi rustici che il Carpentieri aveva lasciato in eredità e questi vennero venduti tramite un'asta pubblica. Così facendo si pensava che gli introiti ricavati avrebbero portato più stabilità alle casse dell'Opera Pia, invece si ebbe il contrario. Infatti dell'enorme patrimonio del Carpentieri non rimase altro che l'edificio ospitante gli orfani mentre tutto il resto, comprendente beni rustici e abitazioni, venne tramutato in denaro. Quest'ultimo non ebbe più alcun valore a causa della svalutazione monetaria avuta dopo la Prima Guerra Mondiale e ciò segnò il declino dell'Opera Pia. Difatti si può affermare che pochi furono i decenni in cui il Ricovero Carpentieri ebbe una prospera attività, inizialmente al suo interno venivano ospitati fino a cinquanta bambini, man mano però venne soppressa la sezione maschile mentre andava diminuendo sempre di più il numero delle ricoverate.

Nel 1980 l'Opera Pia ospitava solamente undici ragazze e tutte, o quasi, in età da congedo, cosicché il consiglio di amministrazione decise di cambiare statuto, questo venne approvato l'8 Ottobre 1982.

Non cambiò lo scopo di dare assistenza ai più bisognosi solo cambiarono quest'ultimi. Ad essere abbandonati, nell'Italia borghese, non erano più i figli ma gli anziani che non riuscivano più ad occuparsi di se stessi e, in alcuni casi, non potevano fare

affidamento sui famigliari. Adulti cresciuti in una famiglia ma tornati, in senso figurato, bambini e bisognosi di assistenza.

Ancora oggi l'Opera Pia Ricovero Carpentieri è adibita a questo scopo.

Infine sulla morte del Decano Carpentieri ma soprattutto sul dissolvimento del suo patrimonio vi è un componimento satirico, scritto in siciliano firmato da: “un burlone anonimo”. In realtà l'autore si pensa sia Guglielmo Occhipinti.

Egli scrisse vari componimenti, quasi tutti in siciliano, tra il 1882 e il 1921. Questi versi furono affidati, per volontà dell'autore, all'amico Angelo Donzella affinché egli ne curasse la stampa. L'opera venne pubblicata nel Gennaio 1927. Il primo componimento è proprio quello riguardante il Decano Carpentieri e la storia dell'omonima Opera Pia. È composto da quarantuno sestine, ma per motivi di spazio, qui se ne riportano le più significative:

La morti di lu Dacani Carpintieri

1

O Dacani Carpintieri
Su vinissitu a vidiri
Quantu cani di uccieri,
Què ca scippa e què ca tiri,
‘Na du beddu tuo palazzo
Arristassitu r’impazzu.

28

Ora, dimmi chi ti purtasti
Duoppu tanta economia?
Li tuoi beni tu lassasti:
Oru, argentu e biancheria;
Un linzuolu ti tucrau
Quantu sulu ti ‘ntrusciau!...

41

Ora, cchiu criru ca sai
Di cch’è china l’ampanata,
Ma, t’avviertu, ‘nsarria mai

4

Cù furzava li casciola,
‘Nni da ranni baraunna,
Cù pighiavunu linzola
Cù prisuttu, lardu e tuma,
Si spartièvunu a bon cuntu
L’interessi cu lu scuntu.

40

Ed è appunto la Babeli
La tua bedda istituzioni
Pirchì è varca senza veli,
E lu capu ha gr’ambizioni,
Ca, vuliennu guvirmari
Lassa a tutti fari e sfari.

Fari ddà n’altra frittata:

Di lassari capitali
‘Nna li vranchi di sti tali!!!...

I.6. La scuola elementare, gli elaborati e il “maestro correttore”

Il corpus di questa tesi è costituito dagli elaborati di scuola elementare, scritti tra il Marzo 1907 e l'Agosto 1909, dalle ricoverate ospitate all'interno del Ricovero Carpentieri. Gli elaborati sono stati ritrovati tra le carte dell'Archivio storico dell'Opera Pia, esso è stato dichiarato “di notevole interesse storico” dal Ministero per i Beni e le Attività culturali. Tuttavia, anche se importante, l'archivio negli anni non è stato tenuto in modo adeguato, di fatti molto è andato perso. Un esempio eclatante riguarda i documenti sulla scuola femminile: le uniche notizie che si hanno si trovano raccolte in un solo fascicolo mentre l'attività del Ricovero è durata parecchi decenni.

Oggi per quanto riguarda gli elaborati, testimonianza del grado di istruzione dell'epoca, sono presenti solamente quelli datati 1907-1909. In totale vi sono 117 elaborati, qui ne vengono analizzati una parte, ossia quelli ritenuti più importanti dal punto di vista linguistico. Ad ogni modo tutti vennero scritti su fogli di formato A5 (14.8x21 cm), autografi delle studentesse. Il foglio presenta delle piccole righe che permettevano alle alunne di scrivere in modo allineato ed ordinato. Tutti gli elaborati occupano il *recto* del foglio, nel caso dei componimenti, temi e T1909 le studentesse scrivono anche sul *verso*. Per quanto riguarda il dettato e le domande e risposte, nel regesto siglati rispettivamente D1909 e DR1909, gli elaborati si presentano nel modo seguente: il dettato occupa la prima facciata mentre le domande e risposte si trovano sulla terza facciata all'interno del foglio; infine la quarta facciata è occupata, in tutti gli elaborati, dalla firma della studentessa.

Queste verosimilmente dopo aver concluso il compito che era stato a loro assegnato, come è in uso ancora oggi, consegnavano i propri elaborati ad un maestro “correttore”, inviato dalla scuola Regia per assistere agli esami. Nel nostro caso era il maestro Ignazio De Caro. Egli, dopo aver terminato gli esami, era solito comporre delle relazioni per esporre l'andamento didattico delle studentesse. In particolare, in archivio, sono presenti due relazioni autografe di De Caro.

La prima è datata 29 Aprile 1907, il maestro affermava di aver assistito agli esami bimestrali delle tre classi, congratulandosi con la maestra per il progresso fatto dalle studentesse. Egli aveva assegnato: un dettato, un componimento, alcune domande e un problema. E tutte le scolare, secondo il suo parere, avevano superato l'esame con

ottimo risultato, in particolare le alunne della terza classe, così da poter essere ammesse alla quarta. De Caro concludeva il suo resoconto raccomandando alla maestra di spronare le alunne a parlare in italiano ed a formulare giudizi esatti sopra qualsiasi argomento, infine particolare attenzione doveva essere data allo studio dell'aritmetica, materia necessaria nella vita.

La seconda relazione, sempre scritta e firmata dal maestro De Caro, riporta la data del 6 Agosto 1909. All'epoca, la scuola femminile era composta da tre classi che fatta eccezione per la prima sostenettero gli esami il 3 e il 4 Agosto. Correggendo le prove scritte il maestro De Caro concluse che: tre alunne frequentanti la terza classe avevano un buon grado di istruzione avendo ottenuto un ottimo risultato sia nello svolgimento del tema che nella risoluzione del problema assegnatogli. Verosimilmente, verificando la votazione riportata negli elaborati, si suppone che ad aver superato gli esami erano state: Buscema G., Mazzone T. e Zannone M.. Esse potevano sostenere l'esame di componimento. Il maestro elogiava pure le alunne frequentanti la seconda classe a cui aveva assegnato un dettato, un componimento e dei quesiti di aritmetica. Dunque per De Caro avevano ottenuto tutte, eccetto una ragazza, la promozione alla terza classe. Il maestro, nella sua relazione, terminava dicendo che le studentesse frequentanti la prima classe non erano state sottoposte agli esami, considerato che non avevano completato il programma. Infine esortava il consiglio di amministrazione del Ricovero a fornire nuovi programmi didattici governativi. Concludendo, tra i fascicoli dell'archivio si è rinvenuto anche il registro del Ricovero, riguardante gli anni che vanno dal 1907 al 1909. In questo venivano annotati i dati anagrafici delle ricoverate, nel particolare: cognome, nome, data di nascita, età attuale, se la ricoverata fosse orfana o proietta (abbandonata) ed infine di che classe elementare facevano parte. Per queste informazioni si rimanda al registro che segue.

Capitolo II. Trascrizione dei testi

II.1. Regesto dei documenti

Elaborati del 1907

1. Dettati:
 - D1-CA di Concetta Anello, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 24 Aprile 1894, avente l'età di 14-15 anni, proietta, prosciolta dalla scuola elementare;
 - D2-GA di Giuseppina Aprile, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 29 Ottobre 1895, età 11-12 anni, orfana, seconda elementare;
 - D3-CB di Concettina Blundetto, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 15 Aprile 1895, età 11-12 anni, orfana, seconda elementare
 - Manca D4-GB di Guglielma Buscema, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 1 Settembre 1896, età 10-11 anni, orfana, seconda elementare;
 - D5-RM di Rosa Marturana, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 24 Aprile 1897, età 9-10 anni, orfana, seconda elementare;
 - D6-GP di Giovanna Pirrè, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 4 Novembre 1896, età 10-11 anni, orfana, seconda elementare;
 - D7-CU di Concettina Usciolini, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 3 Novembre 1893, età 13-14 anni, proietta, seconda elementare;
 - D8-RV di Rosa Verderame, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 4 Novembre 1897, età 9-10 anni, orfana, seconda elementare;
 - D9-GZ di Giovanna Zacchini, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 12 Marzo 1897, età 9-10 anni, proietta, seconda elementare;
 - D10-MZ di M.Zannone, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 5 Dicembre 1895, 11-12 anni, proietta, seconda elementare;

2. Domande e risposte⁷:

- DR1-CA di Concetta Anello, Scicli 4 Marzo 1907;
- DR2-GA di Giuseppa Aprile, Scicli 4 Marzo 1907;
- DR3-CB di Concettina Blundetto, Scicli 4 Marzo 1907;
- DR4-GB di Guglielma Buscema, Scicli 4 Marzo 1907;
- DR5-RM di Rosa Marturana, Scicli 4 Marzo 1907;
- DR6-GP di Giovanna Pirrè, Scicli 4 Marzo 1907;
- DR7-CU di Giovanna Usciolini, Scicli 4 Marzo 1907;
- DR8-RV di Rosina Verderame, Scicli 4 Marzo 1907;
- DR9-GZ di Giovanna Zacchini, Scicli 4 Marzo 1907;
- DR10-MZ di M.Zannone, Scicli 4 Marzo 1907;

3. Temi:

- T1-GA di Giovanna Aleanza, Scicli 4 Marzo 1907, nata l'8 Giugno 1897, età 9-10 anni, proietta, terza elementare;
- T2-GAp di Giovanna Aprile, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 26 Agosto 1897, età 9-10 anni, orfana, terza elementare;
- T3-TB di Teresina Battaglia, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 5 Febbraio 1896, età 10-11 anni, orfana, terza elementare;
- T4-AC di Amalia Castiletti, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 18 Settembre 1894, età 12-13 anni, orfana, terza elementare;
- T5-AnC di Angelina Castilletti, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 22 Maggio 1896, età 10-11 anni, orfana, terza elementare;
- T6-CC di Concettina Conti, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 26 Aprile 1895, età 11-12 anni, orfana, terza elementare;
- T7-GG di Giuseppa Galfo, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 6 Dicembre 1896, età 10-11 anni, orfana, terza elementare;
- T8-AGI di Angela Glorioso, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 25 Dicembre 1896, età 12-13 anni, proietta, terza elementare;

⁷ N.B. per le notizie anagrafiche fare riferimento al punto 1, Dettati.

- T9-FM di Francesca Miccichè, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 21 Agosto 1893, età 13-14 anni, orfana, terza elementare;
- T10-TP di Teresa Pagliarelli, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 24 Novembre 1896, età 10-11 anni, proietta, terza elementare;
- T11-MR di Maria Russino, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 23 Aprile 1896, età 11-12 anni, orfana, prosciolta;
- T12-AS di Anna Scarpata, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 20 Dicembre 1895, età 11-12 anni, orfana, terza elementare;
- T13-CV di Carmelina Valenti, Scicli 4 Marzo 1907, nata il 22 Dicembre 1895, età 11-12 anni, proietta, terza elementare;
- T14-CZ di Concettina Z., Scicli 4 Marzo 1907, non si hanno ulteriori notizie;

4. Componenti⁸:

- C1-GA di Giovanna Aleanza, Scicli 9 Luglio 1907;
- C2-GAp di Giovanna Aprile, Scicli 9 Luglio 1907;
- C3-TB di Teresina Battaglia, Scicli 9 Luglio 1907;
- C4-AC di Amalia Castiletti, Scicli 9 Luglio 1907;
- C5-AnC di Angelina Castiletti, Scicli 9 Luglio 1907;
- C6-GG di G. Galfo, Scicli 9 Luglio 1907;
- C7-AGI di Angela Glorioso, Scicli 9 Luglio 1907;
- C8-FM di Francesca Miccichè, Scicli 9 Luglio 1907;
- C9-TP di Teresa Pagliarelli, Scicli 9 Luglio 1907;
- C10-MR di Maria Russino, Scicli 9 Luglio 1907;
- C11-AS di Anna Scarpata, Scicli 9 Luglio 1907;
- C12-CV di C. Valenti, Scicli 9 Luglio 1907;
- C13-CZ di Concettina Zampetti, Scicli 9 Luglio 1907;

⁸ N.B. per le notizie anagrafiche fare riferimento al punto 3, Temi.

Elaborati del 1909

1. Temi (1909):

- T1909-GB di Guglielma Buscema, Scicli 3 Agosto 1909, nata il 1 Settembre 1896, età 12-13 anni, orfana, terza elementare;
- T1909-TM di Teresa Mazzone, Scicli 3 Agosto 1909, nata il 20 Febbraio 1895, età 13-14 anni, proietta, terza elementare;
- T1909-RN di Rosettina Natale, Scicli 3 Agosto 1909, nata il 13 Marzo 1897, età 11-12 anni, proietta, terza elementare;
- T1909-RV di Rosa Verderame, Scicli 3 Agosto 1909, nata il 4 Novembre 1897, età 11-12 anni, orfana, terza elementare;
- T1909-MZ di Michela Zannone, Scicli 3 Agosto 1909, nata il 5 Dicembre 1895, età 13-14 anni, proietta, terza elementare;

2. Dettati (1909):

- D1909-RC di Rosa Caparrini, Scicli 3 Agosto 1909, nata il 22 Giugno 1899, età 9-10 anni, proietta, seconda elementare;
- D1909-GM di Giuseppa Manfrè, Scicli 3 Agosto 1909, nata il 20 Gennaio 1901, età 8-9 anni, orfana, seconda elementare;
- D1909-IR di Innocenza Reale, Scicli 3 Agosto 1909, nata il 9 Febbraio 1897, età 11-12 anni, orfana, seconda elementare;
- D1909-IT di Innocenzina Trovato, Scicli 3 Agosto 1909, nata il 5 Maggio 1895, età 13-14 anni, orfana, seconda elementare;
- D1909-GZ di Giuseppa Zanetti, Scicli 3 Agosto 1909, nata il 28 Novembre 1897, età 11-12 anni, proietta, seconda elementare;

3. Domande e risposte (1909)⁹:

- DR1909-RC di Rosa Caparrini, Scicli 3 Agosto 1909;
- DR1909-GM di Giuseppa Manfrè, Scicli 3 Agosto 1909;
- DR1909-IR di Innocenza Reale, Scicli 3 Agosto 1909;
- DR1909-IT di Innocenzina Trovato, Scicli 3 Agosto 1909;

⁹ N.B. per le notizie anagrafiche fare riferimento al punto 6, Dettati (1909)

- DR1909-GZ di Giuseppa Zanetti, Scicli 3 Agosto 1909.

II.2. Criteri di edizione

La trascrizione degli elaborati è stata realizzata cercando di attenersi il più possibile agli originali, utilizzando dei criteri conservativi. Pertanto sono state rispettate le impostazioni grafiche della pagina, sia per quanto riguarda le parole centrate che per i capoversi che sono stati riportati così come sono, segnalando il cambio rigo e la sillabazione della parola con uno o due trattini o con nulla secondo l'uso delle studentesse.

I segni di interpunzione e l'uso delle maiuscole e minuscole sono stati riprodotti fedelmente, anche quando non si rispetta l'uso odierno.

Le aggiunte e le correzioni sono state introdotte tra parentesi quadre [...] utilizzando la stessa dimensione di carattere, mentre in corpo minore sono state trascritte le aggiunte interlineari, nello stesso luogo in cui sono presenti nel manoscritto.

Ulteriori chiarimenti sono riportati in nota.

Fedelmente sono state trascritte anche le correzioni e le aggiunte dell'insegnante usando il colore blu o il rosso secondo l'uso dell'insegnante.

Nei manoscritti vi sono parole o parti di discorso barrate, se la cancellatura era stata fatta dalla studentessa anche nelle trascrizioni il testo è barrato invece le cancellature fatte dall'insegnante sono state riportate sottolineando, sempre utilizzando lo stesso colore che usa l'insegnante, ciò che era stato barrato. Inoltre sono presenti delle parole e dei grafemi cerchiati dall'insegnante, in questi casi la correzione è stata resa tramite sottolineatura.

Infine si riporta, di solito scritto a sinistra e in blu, anche il voto assegnato dall'insegnante ad ogni studentessa.

II.3. Testi

D1-CA:

Dettato

L'oro, l'argento, il ferro,
lozo^{[l]rfo}¹⁰ l'aqua e il sale sono
minela[i]¹¹. I minerali si trovano
fra le visceli della terra.
L'oro è il più prezioso dei
metalli, ma il ferro è il più
uteli.¹²

Con l'oro si fanno monete
da dieci lire, da venti lire e
da cento lire.

Merito 6/10

Scili 4 Marzo 1907

Callig 7/10

De Caro

D2-GA:

Dettato

L'oro, l'arger[n]to¹³, il ferro,

¹⁰ [l corretta, dalla studentessa, su r]

¹¹ [i corretta, dalla studentessa, su a]

¹² [lettura incerta: *uteli* o *utele*]

lo zolfo, l'acqua e il
sale sono minerali. I
mini[e]rali¹⁴ si trovano
fra le viscere della terra.
L'oro è il più prezioso dei
metalli; ma il ferro è
il più utile.

Con l'oro si fonno mo_
nete da dieci lire, da
venti lire e da cento
lire.

Scicli 4 Marzo 1907

Merito 10/10

Callig 8/10

De Caro

D3-CB:

Dettato

L'oro, l'argento, il ferro, lo zol_
fo, l'acqua e il sale sono mine_
rali. I minerali si trovano fra

¹³ [n corretta su r]

¹⁴ [e corretta, dalla studentessa, su i]

le viscere della terra. L'oro è

il più prezioso dei medalli;

ma il ferro è il più utile.

Con l'oro si fanno monete da

dieci lire, da venti lire e da

cento lire.

Merito 9/10

Scicli 4 Marzo 1907

Cal 7/10

De caro

D4-GB: manca.

D5-RM:

Dettato

L'oro, l'argento, il ferro, lo

zolfo, l'acqua e il sale sono

minerali. I minerali si

trovano fra le viscere della

terra. L'oro è il più prezio_

so dei metalli; ma il ferro

è il più utile.

Con l[^e]oro¹⁵ si fanno mone_

¹⁵ [segno di divisione, fatto dalla studentessa, tra / e oro]

te da dieci lire, da venti lire

è da cento lire.

Merito 9/10

Scicli 4 Marzo 1907

Cal 6/10

De Caro

D6-GP:

Dettato

L'oro, l'argento, il ferro,

lo zolfo, l'acqua e il sale

sono minerali. I minera_

li si trovano fra le viscere

della terra. L'oro è il più

prezioso de metalli; ma

il ferro è il più utile.

Con l'oro si fanno mone_

te da dieci lire[,] da venti lire

è da cento lire.

Merito 7/10

Scicli 4 Marzo 1907

Call 7/10

De Caro

D7-CU:

Dettato

L'oro, l'argento, il ferro,
lo zolfo, l'acqua e il sale sono
minerali. I minerali si trovano
fra le viscere della
terra. L'oro è il più prezioso
dei metalli; ma il ferro
è il più utile.

Con l'oro si fanno monete
da dieci lire, da venti lire
e da cento lire.

Scicli 4 Marzo 1907

Merito 10/10

Callig 9/10

De Caro

D8-RV:

Dettato

L'oro, l'argento, il ferro, lo
zolfo, l'acqua e il sale sono
minerali. I minerali si trovano
fra le viscere della terra.
L'oro è il più prezioso dei

metalli; ma il ferro è il più

utili.¹⁶

Con l'oro si fanno monete

da dieci lire, da venti lire e

da cento lire.

Merito 6/10

Scicli 4 Marzo 1907

Cal 6/10

De Caro

D9-GZ:

Dettato

l'oro, l'argento, il ferro, lo

zolfo, l'acqua e il sale sono

minerali. I minerali si trovano

fra le viscere della terra.

L'oro è il più prezioso dei

metalli; ma il ferro è il

più utile.¹⁷

Con l'oro si fanno monete

da dieci lire, da venti lire

e da cento lire.

Merito 10/10

Scicli 4 Marzo 1907

Callig 7/10

¹⁶ [i corretta, dalla studentessa, su e]

¹⁷ [i corretta, dalla studentessa, su e]

D10-MZ:

Dettato

L'oro, l'argento, il ferro,
lo zolfo, l'acqua e il sale
sono minerali. I minerali
li si trovano fra le viscere
della terra. L'oro è il più
prezioso di ¹⁸metalli; ma il
ferro è il più utile.

Con l'oro si fanno monete
da dieci lire da venti lire e
da cento lire.

Merito 7/10

Scicli 4 Marzo 1907

Callig 7/10

De Caro

DR1-CA:

Domandi[e]¹⁹

Che cosa è l'oro? ~~cl~~ Che cosa
si fa come sl l'oro? Come si

¹⁸ [e corretta, dalla studentessa, su *i*]

¹⁹ [e corretta, dalla studentessa, su *i*]

chiama chi fa ocetti ~~di d~~

d'oro?

Risposte

L'oro è un minerali Con

l'oro si fanno l'a anello le

braccelitti l'orologio spilli ecc

Chi fa ocetti d'oro si chiama

orefici

Cinque

Scili 4 Marzo 1907

De caro

DR2-GA:

Domande.

Che ca[o]sa²⁰ e l'oro? Cehe

casa si fa con l'oro?

Come si chiama chi

fa oggetti d'oro?

Risposte

L'oro è un menirale.

Con l'oro si fanno

le anelli l'orologio

oracchine. Chi fa ogget_

²⁰ [o corretta, dalla studentessa, su a]

ti d'oro si chiama l'o_

refece[i].²¹

Sette

De Caro

Scicli 4 Marzo 1907

DR3-CB:

Domande.

Che cosa e l'oro? Che cosa si fa

con l'oro? Come si chiama chi

fa oggetti d'oro?

Risposte

L'oro è un minerale. Con l'oro

si fanno gli orecchine, gli anelli,

le braccialetti, le ora[o]logi²², e il spil_

lo. Chi fa oggetti d'oro si chia_

ma orefisce.

Sette

Scicli 4 Marzo 1907

De Caro

DR4-GB:

Domante.

Che cosa è l'oro? Che cosa si fa

²¹ [e corretta, dalla studentessa, su i]

²² [o corretto, dall'insegnante, su a]

con l'oro? Come si chiama chi
fa oggetti d'oro?

Risposte

L'oro è un minerale. Con l'oro
si fanno tante^[+] le braccialeta
gli orecchini le nella. Orefice.

Scicli 4 Marzo 1907

Cinque

De Caro

DR5-RM:

Domande

Che cosa è l'oro? Che cosa
si fa con l'oro? Come si
chiama chi fa oggetti d'o_
ro?

Risposte

L'oro ès^[un] minerali. Con l'oro
si fanno i braccialetti, gli orr[i]c²³
chini²⁴, la catena dell'orolo_
gio. Chi fa oggetti d'oro
si chiama [O]orefice²⁵

Sette +

²³ [i corretta, dalla studentessa, su r]

²⁴ [i corretta, dalla studentessa, su r]

Scicli 4 Marzo 1907

De caro

DR6-GP:

Domante.

Che cosa è l'oro? Che cosa si

fa conel'oro? Come si chia_

ma chi fa oggetti d'oro?

Risposte

L'oro è un minerali. Con

l'oro si fanno l[']la ^[n]nello²⁶ le

bracciel[e]tti²⁷ l'orologio[,] spille e

formaglie ecc

Che[i]²⁸ fa oggitti ^[+] si chiama ore.

fice

Scicli 4 Marzo 1907

Sei –

De Caro

DR7-CU:

Domande.

²⁵ [O corretta, dalla studentessa, su o]

²⁶ [segno di divisione, fatto dalla studentessa, tra / e a]

²⁷ [e corretta, dalla studentessa, su i]

²⁸ [i corretto, dalla studentessa, su e]

Che cosa e l'oro? Che cosa

si fa con l'oro? Come si chia_

ma chi fa oggetti d'oro?

Risposte

L'oro e un minerale. Con

l'oro si fan^[n] l'annelli[,] li braccia_

letti[,] il spillo[i]²⁹[,] la catena ecc.

Che[i]³⁰ fa oggetti d'oro si chia_

ma orefice.

Sette

Scicli 4 Marzo 1907

De Caro

DR8-RV:

Domande

^c Le cosa e l'oro? c^[C]he³¹ cosa

si fà con l'oro? Come si

chiama chi fa oggetti d'oro ?

Risposte

L'oro è un minerale. ~~eh~~

~~Come~~ Cecosa si fanno con l'oro

~~l'oro~~ l'orologio, spilli, l'annelli

²⁹ [i corretto, dall'insegnante, su o]

³⁰ [i corretto, dalla studentessa, su e]

³¹ [C corretto, dalla studentessa, su c]

braccialetti orechine[i]³². Chi fa og-
getti d'oro oref orefoci.

Scicli 4 Marzo 1907

Cinque

De Caro

DR9-GZ:

Domante

Che cosa è l'oro? Che cosa
si fa con l'oro? Come si
chiama chi fa oggetti
d'oro?

Risposte

Spille L'oro e un minera_

li. Con l'oro si fanno

i spille[,] i braccialetti lo^[i]rolo_

gio gli orecchine. Chi fa

oggetti d'oro si chiama O_[o]refi_

ce³³. Scicli 4 Mazzo 1907

Sette

De Caro

³² [i corretto, dalla studentessa, su e]

³³ [o corretto, dall'insegnante, su O]

DR10-MZ:

Domante

Che cosa è l'oro? Che cosa

si fa con l'oro? Come

si chiama chi fa oggetti

d' oro?

Risposte

L'oro e un minerali

Con l'oro si fanno tante

Spille leorecchinile nella lacate

na. orefici

Scicli 4 Marzo 1907

Cinque

De Caro

T1-GA:

Tema

Riprenłdi quei fiori, io non accetto doni

da chi non fa il suo dovere!

Svolgimento

La Luisina amava poeco lo studio. Un giorno

come[,] tutti gli altri[,] non sapeva la lezione. ^[Allora] E³⁴ pen_
sò di andare in giardino a raccogliere i fiori per
farne un bel mazzo per presentarle alla alla
signora maestra. La maestra la ringraziò del
bel pensiero, e le chiese subito la lezione[,] e [+] non la
seppe. ^[e] A[a]llora³⁵ la maestra le disse[:] [R]riprendi³⁶ quei
fiori, io non accetto doni da chi non fa il
suo dovere. Allora la Luisina andò adagio
adagio al suo posto e restò tutta mortificata e fece
proponimento di studiare le lezioni.

Scicli 4 Marzo 1907

Merito 7/10

T2-GAp:

Tema

Riprendi quei fiori[,] io non ac_
cetto doni da chi non fa il suo
dovere!

Svolgimento

Maria amava poco lo studio.

³⁴ [Allora corretto, dall'insegnante, su E]

³⁵ [a corretta, dall'insegnante, su A]

³⁶ [R corretto, dall'insegnante, su r]

Un giorno[,] come sempre[,] non
sapeva la lezione [e] penso di scen_
dere in giardino a farne un
bel mazzolino di fiori [per] alla³⁷ signo_
ra maestra e [L']lindomani³⁸ glielo
diede alla maestra e [che la] rincrazio
del gentile pensiero e la maestra
allora lei interrogo la lezione[,] e
[L]la³⁹ bambina allora rimase a
bocca aperta. La maestra al_
lora le disse:
Riprendi quei fiori[,] io non
accetto doni da chi non fa
il suo doveri[e]⁴⁰! La bambina
allora promise alla signora
maestra di studiare e di por_
tarci[le]⁴¹ sempre le lezioni.
Scicli 4 Marzo 1907

Merito 7/10

³⁷ [per corretto, dall'insegnante, su a/]

³⁸ [L' corretto, dall'insegnante, su lindomani]

³⁹ [L corretto, dall'insegnante, su /]

⁴⁰ [e corretto, dalla studentessa, su i]

⁴¹ [le corretto, dall'insegnante, su ci]

T3-TB:

Tema.

Riprendi quei fiori, io non accetto
doni da chi non fa il suo dovere.

Svolgimento.

Una bambina[,] per nome Elena[,]
di studio non ne voleva sentire. Un
giovedì Elena in[per]⁴² tutta la giornata
si era divertita[i]⁴³ in giardino a raccogliere
fiori. La sera si ricordò di non aver
studiato la lezione e disse fra sé e sé.
Domani porterò un bel mazzo di
fiori alla signora maestra e così pas=
serà tutto. La mattina infatti andò
a scuola tutta contenta [e] lo presentò
alla maestra ^[+ +] la quale la ringra=
ziò, però subito le chiese la lezione
[L]la⁴⁴ bambina non seppe rispondere.
Allora la maestra le disse: Riprendi
quei fiori, io non accetto doni da

⁴² [per corretto, dall'insegnante, su *Elena in*]

⁴³ [i corretto, dall'insegnante, su *ta*]

⁴⁴ [L corretto, dall'insegnante, su *l*]

chi non fa il suo dovere. Elena
restò mortificata e andò mogia,
mogia al suo posto e fece proponi-
mento di studiare sempre.

Scicli 4 Marzo 1907.

Merito 8/10

De Caro

T4-AC:

Tema

Riprendi quei fiori, io non accetto
doni da chi non fa il suo dovere!

Svolgimento

Teresina di studio non ne voleva sen-
tire. La maestra ^[le] aveva assegnato la
lezione, c'era^[per]⁴⁵ un giorno di vacanza
ed ^[E]essa⁴⁶ tutto il giorno si era diverti^[i]⁴⁷ _
ta in giardino a raccogliere dei fiori
^[+]mammole, ^[+] i garofani, e le rose. All^[']ora
di andare al letto ci pensò de^[a]lla⁴⁸ le _
zione e disse : Niente domattina va _

⁴⁵ [per corretto, dall'insegnante, su c'era]

⁴⁶ [E corretto, dall'insegnante, su e]

⁴⁷ [i corretto, dall'insegnante, su -ita]

⁴⁸ [a corretto, dall'insegnante, su de]

do a comporre un bel mazzo di fio_
ri e lo porto alla signora maestra
e così passa tutto. La signora maestra
le[o]⁴⁹ ha ricevuto[et]⁵⁰ e la ringraziò e [le] doman_
dagli[ò]⁵¹ le lezione[i.]⁵² [L]la⁵³ bambina non le
rispose e se ne restò tutta impalata
e [L]la⁵⁴ signora maestra le disse: Ripren_
di quei fiori, io non accetto doni da
chi non fa il suo dovere. La bambi_
na andò moncia[,] moncia al suo
posto e fece proponimento di studia_
re sempre.

Scicli 4 Marzo 1907

Merito 5/10

De Caro

T5-AnC:

Tema

Riprendi quei fiori[,] io non

⁴⁹ [o corretto, dall'insegnante, su e]

⁵⁰ [-et- corretto, dall'insegnante, su -vu-]

⁵¹ [ò corretto, dall'insegnante, su -agli]

⁵² [i corretto, dall'insegnante, su e]

⁵³ [L corretto, dall'insegnante, su /]

⁵⁴ [L corretto, dall'insegnante, su /]

iaccetto doni da chi non fa il
suo dovere!

Svolgimento

[U]una⁵⁵ bambina, chiamata Giu_
lietta, che di studio non ne vo_
leva sentire. La maestra le a_
veva assegnato[,] le lezione ed [essa]
de^[+++] andò a giocare nel giar_
dino a raccogliere viole mammo_
le e rose essa non pensò alle le
zione[i]⁵⁶ che la maestra l' [e] aveva
assegnato e[A]all'ora⁵⁷ di antar_[e]
se a letto pensò alla lezione
e disse: Non fa nulla[,] domatti_
na comporro['] un mazzo di fio_
ri e lo porterò alla signora mae_
stra è così passerà tutto. La si_
gnora maestra ricevuto^[++] [,]e⁵⁸ la rin_
graziò e subito le domandò le
lezioni che^[+] non seppe di nulla.

⁵⁵ [U corretto, dalla studentessa, su u]

⁵⁶ [i corretto, dall'insegnante, su e]

⁵⁷ [A corretto, dall'insegnante, su a]

⁵⁸ [, corretto, dall'insegnante, su e]

Allora la maestra le disse: Ri_
prendi quei fiori io non accet_
to doni da chi non fa il suo do_
vere. [L]la⁵⁹ bambina mortifica_
ta andò al suo posto e fece pro_
ponimento di studiare.

Scicli 4 Marro 1907

Merito 7/10

De Caro

T6-CC:

Tema.

Ris[p]rendi⁶⁰ quei fiori, io non accetto
doni da chi non fa il suo dovere!

Svolgimento

La Liusa amava poco lo stu=
s dio. Un giorno[,] come sempre[,] non
sapeva le lezioni [e] penso di scendere
in giardino a fare un grazioso
mazzolino di fiori alla signora
maestra[,] la [+ la] ringraziò del gentile

⁵⁹ [L corretto, dalla studentessa, su l]

⁶⁰ [p corretto, dalla studentessa, su s]

pensiero e nello stesso tempo la in=
terocco la lezione e[.]⁶¹ [L]la⁶² bambina
rimase a bocca perta ^[e] allora la
maestra le disse: Riprendi quei
fiori io non accetto doni da chi
non fa il suo dovere. La bambina
andò al posto tutta mortificata
e fece proponimento di studiare
sempre e ^[di] portarici le lezioni.
Scicli 4 Marzo 1907.

Merito 8/10

T7-GG:

Tema

Riprendi quei fiori[.] io non accet_
to doni da chi non fa il suo dovere,

Svolgimento

La Luisa amava poco lo stu_
dio. Un giorno, come sempre
non sapeva la lezione e pensò di
scentere in giardino a fare un
grazioso mazzolino di fiori^[+ +] alla

⁶¹ [. corretto, dall'insegnante, su e]

⁶² [L corretto, dall'insegnante, su l]

signora maestra [.A]all⁶³ indoma_
ni glielo diede alla maestra la
[+ +]ringraziò del gentile pensie_
s rio e nello stesso p tempo le
interrogò la lezione e[.]⁶⁴ [L]la⁶⁵ bam
bina rimase a bocca aperta [e]
allora la maestra le disse:
Riprentedi quei fiori, io non
accetto doni da chi non fa
il suo dovere! La bambina
andò al suo posto tutta mor_
tificata e fece proponimen_
to di studiare sempre e [di]
portare le lezioni

Scicli 4 Marzo 1907

Merito 8/10

T8-AGI:

Scicli 4 Marzo 1907

Componimento

⁶³ [A corretto, dall'insegnante, su a]

⁶⁴ [punto fermo corretto, dall'insegnante, su e]

⁶⁵ [L corretto, dall'insegnante, su l]

Tema Riprendi quei fiori

io non accetto doni da chi

non fa il suo doveri!

Svolgimento

Una fanciulla chiamata

Maria aveva per titolo di non

portare mai la lezione alla

signora maestra. E [U]un⁶⁶ gior

no doveva andare alla scuola

e non si trova pronta a

dire le lezione e allora pen

so tutto allin domani poi andò

al giardino a fare un maz

zolina e le consegno^[^] alla

signora maestra; la maestra^[quale]⁶⁷

gli^[le]⁶⁸ fece dire le lezione che^[+]

^[non] seppe ^[L]la⁶⁹ maestra^[+] gli disse^[:]

^[R]riprende⁷⁰ quei fiori. La fan

ciulla le prese e andò a sede

re al suo posto tutta mor

⁶⁶ [U corretto, dall'insegnante, su u]

⁶⁷ [quale corretto, dall'insegnante, su maestra]

⁶⁸ [le corretto, dall'insegnante, su gli]

⁶⁹ [L corretto, dall'insegnante, su l]

⁷⁰ [R corretto, dall'insegnante, su r]

tificata; e così studiera per
unaltra volta.

Merito 4/10

T9-FM:

Tema

Riprendi quei fiori, io non accet=
to doni da chi non fa il suo dovere!

Svolgimento

Cristina non voleva sentire di stu=
dio. Un giorno la maestra asse=
gnata[ò]⁷¹ le le zioni. Essa [si mise] a giocare
nel giardino [e] a cogliere viole ma=
mole e rose e non pensava[ò]⁷² alle
le[-]zioni⁷³ che la maestra la aveva
[as]segnata[e].⁷⁴ Nell'ora [d'] andarsene a[] let=
to pensò [al]le le zioni e disse[:] [N]non⁷⁵ fa
nulla[,] domattina comporrò un
mazzo di fiori e lo porto[erò]⁷⁶ alla si=

⁷¹ [-ò corretto, dall'insegnante, su -ata]

⁷² [-ò corretto, dall'insegnante, su -ava]

⁷³ [tra *le* e *zioni* è presente un segno d'unione, fatto dall'insegnante]

⁷⁴ [lettura incerta: *e* corretto, dall'insegnante, su *a*]

⁷⁵ [*N* corretto, dall'insegnante, su *n*]

⁷⁶ [-erò corretto, dall'insegnante, su -o]

gnora maestro e così passa^[erà]⁷⁷ tutto.

La signora maestra ricevuto^[+,+]e^[,]⁷⁸ la

ringreziò e subito le domandò le

lezioni che^[+,+] non seppe dir nulla.

Allora la maestra le disse. Ripren=

di quei fiori, io non accetto doni

da chi non fa il suo dovere. La

bambina mortificata andò al _

suo posto e fece proponimento di

studiare p[d]i⁷⁹ più

Merito 6/10

Scicli 4 Marzo 1907

De Caro

T10-TP:

Scicli 4 Maz^[r]zo⁸⁰ 1907

Componimento

Tema. Reiprendi quei fiori^[,] io non ac_

chetto doni da chi non fa il suo do

vere

Svolgimento

Alfonsina amava poco lo studio^[e] una

⁷⁷ [-erà corretto, dall'insegnante, su -a]

⁷⁸ [, corretto, dall'insegnante, su e]

⁷⁹ [d corretto, dalla studentessa, su p]

⁸⁰ [r corretto, dalla studentessa, su z]

mattina scese in giardino e ~~le~~ fece un
mazzo di fiori ^[per] alla⁸¹ signora maestra
[A]all^['] indomani⁸² glielo diede alla mae_
stra ^[+] la ringrazio^['] del gentile piacere
^[e] nello stesso momento le chiese le lezio
ni. e [L]la⁸³ bambina rimase a bocca ~~ap~~ [a]⁸⁴
perta ^[e] allora la maestra le disse: Ri_
prendi quei fiori, io non accetto do
ni da chi non fa il suo dovere! Lo a
bambina andò al posto mogia[,] mo
gia e fece proponimento di studiare
sempre e di portare sempre le lezio
ni. _____

Merito 7/10

De Caro

T11-MR:

Tema

Riprendi quei fiori[.] ~~io~~ non accetto

doni da chi non fa il suo dovere!

Svolgimento

⁸¹ [per corretto, dall'insegnante, su a/-]

⁸² [A corretto, dall'insegnante, su a; aggiunto apostrofo]

⁸³ [L corretto, dall'insegnante, su l]

⁸⁴ [a corretto, dall'insegnante, su ~~ap~~]

Gilda amava poco lo studio. Un
giorno[,] come sempre[,] non sapeva
la lezione [e] pensò di scendere in
giardino a fare un grazioso maz_
zolino di fiori alla signora maestra
e l'indomani glielo diede. La
maestra la ringraziò del gentile
pensiero e nello stesso tempo le
interrogò la lezioni e[,] [L]la⁸⁵ bambina
rimase a bocca aperta [e] allora la
maestra le disse: Riprendi quei
fiori[,] ion non accetto doni da chi
non fa il suo dovere. La bambina
andò al suo posto tutta mortifica_
ta e fece proponimento di studiare
sempre e di portarci[e]⁸⁶ le lezioni. [+ +]

Scicli 4 Marzo 1907

Merito 8/10

T12-AS:

Tema

⁸⁵ [L corretto, dall'insegnante, su /]

⁸⁶ [e corretto, dall'insegnante, su -ci]

Riprendi quei fiori io non
accetto doni da chi non fa
il suo dovere!

Svolgimento

Gina amava poco lo studio.
Un giorno[,] come sempre[,]
non sapeva la lezione [e] pen_
sò di scendere in giardino
a farne un bel mazzo al_
la signora maestra. Un[Infatti]⁸⁷
[+ +] giovedì Gina andò dalla si_
gnora maestra e le portò
il mazzo di fiori alla si
gnora maestra [che] la[o]⁸⁸ accettò e
nel momento le[a]⁸⁹ interrocò
la lezione e la[L]⁹⁰ bambina
remase incantata. E[e]⁹¹ la
signora maestra le disse:
Riprendi quei ~~fior~~-fiori[,] io
non accetto doni da chi non

⁸⁷ [Infatti corretto, dall'insegnante, su Un]

⁸⁸ [o corretto, dall'insegnante, su a]

⁸⁹ [a corretto, dall'insegnante, su e]

⁹⁰ [L corretto, dall'insegnante, su l]

⁹¹ [e corretto, dall'insegnante, su E]

fa il suo dovere! ~~la~~ E [L]la⁹² si_

~~gnora~~ bambina andò a [I]⁹³

posto tutta mortificata e

penzò che unaltra volta

si prepara di portarci-e

le lezione.

Merito 6/10

Scicli 4 Marzo 1907

De Caro

T13-CV:

Tema

Riprendi quei fiori, io [/] non⁹⁴ accetto

doni da chi non ~~fa~~ il suo dovere

Svolgimento

Nunziatina non voleva si^[e]⁹⁵ ntire_[ne]⁹⁶

di studio. Un giorno la maestra la_[e]⁹⁷

assegnato_[ò]⁹⁸ lae lezioni. [ed] [e]Essa⁹⁹ [++] a gioca_

re nel giardino e a raccogliere vio

le mammole e rose e non pensa_[ò]¹⁰⁰ alle_[a]¹⁰¹

⁹² [L corretto, dall'insegnante, su /]

⁹³ [lettura incerta: / o ,]

⁹⁴ [/ : segno di divisione aggiunto, dall'insegnante tra *io* e *non*]

⁹⁵ [e corretto, dall'insegnante, su i]

⁹⁶ [-ne corretto, dall'insegnante, su e]

⁹⁷ [e corretto, dall'insegnante, su a]

⁹⁸ [-ò corretto, dall'insegnante, su -ato]

⁹⁹ [e corretto, dall'insegnante, su E]

lezioni[e]¹⁰² che la maestra le aveva as_
 segnato[\]¹⁰³. Nell'ora [di] andarsene a letto
 pensò [al]le lezione[i]¹⁰⁴ e disse: Non fa
 nulla[,] domattina comporrò un
 mazzo di fiori e lo porto[erò]¹⁰⁵ alla signora
 maestra e così passa[erà]¹⁰⁶ tutto. La signo_
 ra maestra ricevuto [+ +] e[,]¹⁰⁷ la ringraziò
 e subito le domandò le lezioni di
 che [+] non seppe dir nulla. Allora la
 maestra le disse: Riprendi quei fiori[,] io
 non accetto [+] di[a]¹⁰⁸ chi non fa il suo
 dovere[,] [L]la¹⁰⁹ bambina mortificata an_
 dò al suo posto e fece proponimento
 di studiare di più.

Merito 7/10

Scicli 4 Marzo 1907

De Caro

T14-CZ:

Componimento

¹⁰⁰ [-ò corretto, dall'insegnante, su a]

¹⁰¹ [a corretto, dall'insegnante, su e]

¹⁰² [e corretto, dall'insegnante, su i]

¹⁰³ [lettura incerta: \, fatto dall'insegnante]

¹⁰⁴ [i corretto, dall'insegnante, su e]

¹⁰⁵ [-erò corretto, dall'insegnante, su -o]

¹⁰⁶ [-erà corretto, dall'insegnante, su a]

¹⁰⁷ [virgola inserita,dall'insegnante, su e]

¹⁰⁸ [a corretto, dall'insegnante, su i]

¹⁰⁹ [L corretto, dall'insegnante, su l]

Tema. Riprendi quei fiori, io
non accetto doni da chi non
~~accetta doni~~ fa il suo dovere!

Svolgimento

Elena amava poco lo studio.
Un giorno[,] come sempre[,] non
sapeva le lezioni ^[e] pensò di scen_
dere in giardino a fare un ma_
zo di fiori alla signora maestra
[A]¹¹⁰ all^[*]indomani¹¹¹ glielo diede ^[e] la mae_
stra la rigraziò del gendile pen_
siero ^[e] nello stesso momento le chiese
le lezioni e la bambina rimase
a bocca perta ^[e] allora la maestra
le disse: Riprendi quei fiori[,]
io non accetto doni da chi non
fa il suo dovere. La bambina
andò al posto tutta mortificata
e fece proponimento di studiare
sempre e di portare le lezioni
Scicli 4 Marzo 1907.

¹¹⁰ [A corretto, dall'insegnante, su *a*]

¹¹¹ [apostrofo aggiunto, dall'insegnante, tra *all* e *indomani*]

C1-GA:

Componimento

Tema. Povera bambina! Uscita di casa
entrò in chiesa: pianse è pregò fervida=
mende. Poi, colla speranza nel cuore è
rasserenata, andò a scuola.

Svolgimento

Annetta è una bambina buona. U_{na}
mattina[,] uscita di casa per andare in[a]¹¹²
scuola[,] entrò in chiesa e davanti l'al=
tarino della ~~m~~ Madonna si inginocchiò
piangendo è pregando ~~la~~ ~~M~~ perché dasse[e]¹¹³
la salute al suo babbo gravamente amna=
lato. Poi colla speranza nel cuore[,] che la
Madonna che la concedesse la grazia, si al=
zò è col cuore rasserenato andò a scuola
e stette attenta alle spiegazioni della ma_e
stra. Ritornata a casa[,] trovò il babbo
migliorato, è con le lagrime [a]negli¹¹⁴ occhi

¹¹² [a corretto, dall'insegnante, su in]

¹¹³ [e corretto, dall'insegnante, su a]

andò in chiesa a ringraziare la Meadon=

na della grazia che le aveva fatto.

Scicli 9 Luglio 1907.

Otto

De Caro

C2-GAp:

Componimento

Tema. Povera bambina! Uscita di casa

entro[[‘]] in chiesa: pianse e pregò fervidamen

te [P]poi¹¹⁵, colla speranza nel cuore e raserenata

andò a scuola.

Svolgimento

Maria era una bambina di buon cuore. Un

giorno uscita di casa[,] per andare a scuola[,] entrò

in chiesa. Ando a ginochiarsi davanti [I]all¹¹⁶, ar

terino della M adonna a pregare ^[per] il suo, caro

babbo che era ammalato[.] [S]¹¹⁷ stese[tt]¹¹⁸ [lì] un'ora a pian_

gere e a l-a pregare. E[e]¹¹⁹ di ceva sempre[:] Madonnina

¹¹⁴ [a corretto, dall'insegnante, su ne-]

¹¹⁵ [P corretto, dall'insegnante, su p]

¹¹⁶ [I corretto, dall'insegnante, su all]

¹¹⁷ [S corretto, dall'insegnante, su s]

¹¹⁸ [-tt- corretto, dall'insegnante, su -s-]

¹¹⁹ [e corretto, dall'insegnante, su E]

mia[,] fatemi guarire il mio caro babbo[!] [C]come¹²⁰
faremo^[m] senza di lui.[?] [P]poi¹²¹ si alzo['] e andò
a scuola col cuore tranquillo. Al ritorno
trovò il babbo guarito e ringraziò di cuore
alla Madonna.

Scicli 9 Luglio 1907

Sette

De Caro

C3-TB:

Tema.

Povera bambina! Uscita di casa entrò
in chiesa: pianse e pregò fervidamen=
te. Poi, colla speranza nel cuore[,] e
rasserenata, andò a scuola.

Svolgimento.

Cristina è una bambina di molto buon=
cuore.^[ed] 122 [a]Ama¹²³ sflisceratamente i propri ge=
nitori. Un giorno ella preparò^[mise] la cartella
tutta in ordine per avviarsi verso [a]la
scuola. In casa lasciò la sua cara

¹²⁰ [C corretto, dall'insegnante, su c]

¹²¹ [P corretto, dall'insegnante, su p]

¹²² [correzione fatta dall'insegnante, lettura incerta: ed]

¹²³ [a corretto, dall'insegnante, su A]

mamma con una forte febbre. [Nell' __ __?]

Invece entrò in chiesa s'inginocchiò

innanzi ad un altarino[,] dove era la

statuetta della beata Vergine di

Pompei [e] cominciò a piangere e a

pregare fervidamente poiché[er]¹²⁴ la Mfa=

donnina [le] potrebbe far[cesse]¹²⁵ guarire la sua

cara mamma e le diceva[sse]¹²⁶: Mia

cara Madonnina[,] se la mia mam=

ma non guarisce[rà]¹²⁷ come¹²⁸ dovrò fare?

Dopo di avere pregato si sentì rasse=

renato l'animo e andò diritta[,]

diritta a scuola. Giunto il momen=

to di andare [ritornare]¹²⁹ a casa trovò la sua mam=

ma [di] molto migliorata[,] anzi il medico

le aveva detto che era fuori di perico=

lo. Allora Cristina andò di nuovo

in chiesa[,] ringraziò devotamente

la Madonnina del miracolo che

¹²⁴ [-er- corretto, dall'insegnante, su -oi-]

¹²⁵ [correzione fatta dall'insegnante ma lettura incerta: *facesse*]

¹²⁶ [-sse corretto, dall'insegnante, su -ceva]

¹²⁷ [correzione fatta dall'insegnante ma lettura incerta: *guarirà*]

¹²⁸ [correzione fatta dall'insegnante ma lettura incomprensibile]

¹²⁹ [ritornare corretto, dall'insegnante, su *andare*]

le aveva fatto.

8 Otto+

De Caro

C4-AC:

Conponimento.

Tema.- Povera bambina! Uscita di casa entrò in chiesa: pianse e pregò fervidamente. Poi, colla speranza nel cuore e rasserenata, andò a scuola.

Svolgimento.

Rosina è una brava ragazzetta[,] molta studiosa, diligente e buona coi genitori. Un ^[di] la bambina si mise in ordine i libri e^[/]i¹³⁰ quaderni. E^[e]¹³¹ invece di andare a scuola[,] entrò in una chiesa. E ^[G]gettatasi¹³² in ginocchio[,] davanti all'atarino della Santissima Vergine[,] si mise a piangere[,] perché aveva lasciato la sua povera mamma a gravemen_

¹³⁰ [segno di divisione, fatto dall'insegnante, tra e ed i]

¹³¹ [e corretto, dall'insegnante, su E]

¹³² [G corretto, dall'insegnante, su g]

te ammalata. Ella diceva: Madonni_
na mia[,] per carità[,] fatemi guarire la mia
mamma: Ma [C]come¹³³ farò^[io] senza di essa?
Poi si senti rassenato nel cuore.^{[e] [a]}Andò¹³⁴ a
scuola colla speranza che la mamma
forse più me^[i]glio^[ressa]¹³⁵. Ritornata a casa
trovò che il medico le aveva detto.^[che] La
mamma è^[ra] fuori di pericolo. La bam_
bina ringraziò di cuore la Madonnina
della Grazia che^[+] le aveva fatto.

Sette

De Caro

C5-Anc:

Componimento

Tema. Povera bambina! Uscita di ca=
Sa entro^[‘] in chiesa: ^[p]Pianse¹³⁶ e pregò fer=
vidamente. Poi, colla speranza nel cuo=
re e rasserenata andò a scuola.

Svolgimento.

Concettina è una bambina di buon

¹³³ [C corretto, dall'insegnante, su c]

¹³⁴ [a corretto, dall'insegnante, su A]

¹³⁵ [miglioressa coretto, dall'insegnante, su meglio]

¹³⁶ [p corretto, dall'insegnante, su P]

cuore. Un giorno mise i libri e i quaderni ^[V] e invece di andare a scuola se ne andò a casa entrò in chiesa. Andò a inginocchiarsi davanti a un_[a] immagini_[e]¹³⁷ della _[S]santissima¹³⁸ Vergine e si mise a pregare fervorosamente e_[]le¹³⁹ disse: Madonnina Santa_[,] fammi guarire la mia cara mamma_[,] che è gravemente ammalata. Poi si alzò col cuore rasserenata_[o]¹⁴⁰ _[e]andò a scuola col_[] la speranza che la mamma sarà_[ebbe]¹⁴¹ più meglio_[rata]. Venne a casa e trovò_[] forse la mamma migliorata. Tornò in chiesa e ringraziò assai la _[M]madonnina¹⁴² della grazia ricevuta.

Sette+

De Caro

C6-GG:

Tema Povera bambina! Uscita di casa entrò in chiesa: piavera pianse e pregò fervidamente. Poi_[,] colla speranza nel cuore e rasserenata, andò a scuola.

¹³⁷ [e corretto, dall'insegnante, su i]

¹³⁸ [S corretto, dall'insegnante, su s]

¹³⁹ [segno di divisione, inserito dall'insegnante, tra e ed le]

¹⁴⁰ [o corretto, dall'insegnante, su a]

¹⁴¹ [-ebbe corretto, dall'insegnante, su -à]

¹⁴² [M corretto, dall'insegnante, su m]

Svolgimento

Emilia era una buona ragaz_
za. Un giorno alle otto si pripa_
rò per andare a scuola ^[ed]a¹⁴³ ap_
pena uscita di casa se ne ando^[‘]
in chiesa[:] s’inginocchiò davant^[i]¹⁴⁴
all’artarino e si mise a pian_
gere e a pregare fervit^{amente} la
Madonna[a]¹⁴⁵ e disse[cendo]¹⁴⁶: Madonna
buona[.] famm^[i]¹⁴⁷ questa[la]¹⁴⁸ grazia
di fare~~mi~~¹⁴⁹ guarire il babbo;[.] Emi_
lia colla speranza nel cuore se
ne andò [poi] a scuola,[e]¹⁵⁰ stette attenta alle
spiegazione[i]¹⁵¹ della maestra. [F]fini_
ta¹⁵² la scuola ritornò a casa e
vide il babbo che era guarito e
[seppe che] il medico ^[aveva]disse[etto]¹⁵³: [c]Che¹⁵⁴ [+]era ~~fer~~
fuor di pericolo. La fanciul_
la ringraziò di molto la Ma_
donna della grazia ricevuta

Sette

¹⁴³ [ed corretto, dall’insegnante, su a]

¹⁴⁴ [i corretto, dall’insegnante, su e]

¹⁴⁵ [a corretto, dalla studentessa, su o]

¹⁴⁶ [-cendo corretto, dall’insegnante, su -sse]

¹⁴⁷ [i corretto, dall’insegnante, su e]

¹⁴⁸ [la corretto, dall’insegnante, su questa]

¹⁴⁹ [e cassato dall’insegnante; mi cassato dalla studentessa]

¹⁵⁰ [e corretto, dall’insegnante, sulla virgola]

¹⁵¹ [i corretto, dall’insegnante, su e]

¹⁵² [F corretto, dall’insegnante, su f]

¹⁵³ [-etto corretto, dall’insegnante, su -isse]

¹⁵⁴ [c corretto, dall’insegnante, su C]

C7-AGI:

Scicli 9 Luglio 1907.

Componimento

Tema[.] Povera bambina! Uscita
di s-casa entro[[‘]] in chiesa: pianse
e pregò ~~fervi~~ fervidamente. Poi,
colla speranza nel cuore e raserena
ta ando[[‘]] a scuola:

Svolgimento

Teresina è una bambina molto stu_
diosa. Un giorno[,] appena uscita
di casa[,] se ne andò a scuola mise[con]¹⁵⁵
i-libri tutti in ordine[.]^[Nell'andare..] e se andò[entrò]¹⁵⁶
in chiesa^[e si pose]¹⁵⁷ a piangere e a pregare
si in gionochio di[\]nanzì¹⁵⁸ all'artarino
della Madonna perché^[+ le] faccia[esse]¹⁵⁹ guari
re il suo babbo[.] [P]poi¹⁶⁰ si al[\]zò¹⁶¹ con[I]¹⁶² cuo_
re e^[colmo] se ne andò a casa. Ritornando
a casa^[dalla...]¹⁶³ trovò il babbo che era guari
ta. E poi [A]andò¹⁶⁴ [⁺⁺] in chiesa a ringra_

¹⁵⁵ [con corretto, dall'insegnante, su *mise*]

¹⁵⁶ [entrò corretto, dall'insegnante, su *se andò*]

¹⁵⁷ [lettura incerta: *e si pose*]

¹⁵⁸ [segno di unione, fatto dall'insegnante, tra *di* e *nanzì*]

¹⁵⁹ [-esse corretto, dall'insegnante, su *-cia*]

¹⁶⁰ [P corretto, dall'insegnante, su *p*]

¹⁶¹ [segno di unione, fatto dall'insegnante, tra *al* e *zò*]

¹⁶² [I corretto, dall'insegnante, su *n*]

¹⁶³ [lettura incomprensibile: *dalla...*]

¹⁶⁴ [A corretto, dall'insegnante, su *a*]

ziando[re]¹⁶⁵ la Madonnina che la grazia
le aveva fatto.[la grazia]

Sei

De Caro

C8-FM:

Tema Povera bambina! Uscita di
casa entrò in chiesa: [p]Pianse¹⁶⁶ e pregò
fervitamente. Poi, colla speran=
za nel cuore e rassirinata, andò
a scuola.

Svolgimento

Teresina è una fanciulla molto
buona. Un giorno[,] alle otto[,] era
già preparata per andare a
scuola. Uscita di casa se ne an=
dò in vece in chiesa[:] e^[ove]¹⁶⁷ andò [+]
in gionicchiarsi davanti all'arta=
rino^[+] a piangere, [P]pianceva¹⁶⁸ perché
aveva lasciato il babbo con una
forte febbre. Entrata in chiesa [+]
andò davanti alla Madonna [+]
a pregare fervitamente la Ma=
donna per_[che] far[le]¹⁶⁹ guarire il babbo.
La Madonna le fece la grazia [P]poi¹⁷⁰

¹⁶⁵ [-re corretto, dall'insegnante, su -ndo]

¹⁶⁶ [p corretto, dall'insegnante, su P]

¹⁶⁷ [ove corretto, dall'insegnante, su e]

¹⁶⁸ [P corretto, dall'insegnante, su p]

¹⁶⁹ [le corretto, dall'insegnante, su -ar]

si alzò e andò a scuola. Si mise [+]
a sedere e stette attenta alle spie=
gazioni della maestra. Finita la
scuola andò a casa e trovò il
babbo quasi guarito. La bambina
ringraziò di cuore alla Madonna
della grazia che le aveva fatto.

Sei

De Caro

C9-TP:

Tema. Povera bambina! Uscita di casa entrò
in chiesa: pianse e pregò fervidamente. Poi,
colla speranza nel cuore e rasserenata, andò a
scuola.

Svolgimento

Emilia è una bambina molto buona. Un
giorno si preparò i libri e i quaderni per
andare a scuola e invece di andare a scuola
andò in una chiesa. Si¹⁷¹ inginocchiò davan
ti all'altare della Madonna e si mise a
piangere[.] è pregò fervidamente e disse: Ma
donna buona[.] fammi questa[la]¹⁷² grazia di far
guarire la mia mamma;[.]¹⁷³ Emilia colla
speranza nel cuore[.] se ne andò a scuola,[:]¹⁷⁴ stette atten

¹⁷⁰ [P corretto, dall'insegnante, su p]

¹⁷¹ [lettura incerta: *li sì*]

¹⁷² [*la* corretto, dall'insegnante, su *questa*]

¹⁷³ [*punto fermo* corretto, dall'insegnante, sul *punto e virgola*]

¹⁷⁴ [*due punti* corretto, dall'insegnante, sulla *virgola*]

ta alle spiegazioni della maestra,[e]¹⁷⁵ finita la scuo_
la ritornò a casa e[ove]¹⁷⁶ vide [che] la mamma che era gua
rita e [seppe] che il medico^[le aveva] disse[etto]¹⁷⁷: Che e[ra] fuor di peri_
colo. La fanciulla ringraziò la Madonna della
grazia ricevuta.
Scicli 9 Luglio 1907.

Otto

De Caro

C10-MR:

Componimento

Tema. Povera bambina! Uscita di casa entrò
in chiesa: pianse e pregò vervidamente. Poi, colla
speranza nel cuore e rasserenata, andò a scuola.

Svolgimento

Cristina è una bambina molto buona. Una
mattina uscita di casa per andare a scuola en_
trò in chiesa è andò a inginocchiarsi innanzi
all'altarino della Vergine Immacolata[,]
piangendo. [p]Perché¹⁷⁸ aveva il suo caro babbo gra_
vamente ammalato. Cominciò a pregare fervida_
mente dicendo: Madonnina mia[,] fammi la gra_
zia di fare guarire il mio caro babbo[.] [C]come¹⁷⁹ faremo^[m]
senza di lui? Poi[,] col cuore tranquillo[,] andò a scuola
[e]al ritorno^[a casa] trovò il babbo migliorato; [L]la¹⁸⁰ bam_
bina[,] colle lagrime agli occhi[,] ringrazio^[c] la

¹⁷⁵ [e corretto, dall'insegnante, sulla *virgola*]

¹⁷⁶ [ove corretto, dall'insegnante, su e]

¹⁷⁷ [-etto corretto, dall'insegnante, su -isse]

¹⁷⁸ [p corretto, dall'insegnante, su P]

¹⁷⁹ [C corretto, dall'insegnante, su c]

¹⁸⁰ [L corretto, dall'insegnante, su l]

Madonna.

Scicli 9 Luglio 1907

Otto

De Caro

C11-AS:

Componimento

Tema. Povera bambina! Uscita
di casa entrò in chiesa: Pian_
se è pregò fervitamente. Poi, col_
la speranza nel cuore [e] rasserena_
ta, andò a scuola.

Svolgimento

Emilia[,] prima di andare a
scuola preparò i libri e i quader_
ni. [Poi] [e]Ed¹⁸¹ entrò in chiesa, ed in_
nanzi all'ar[l]tarino¹⁸² della [M]ma_
donna¹⁸³; si mise piancere, e
a pregare e diceva[ndo] sempre.
[M]madonna¹⁸⁴ mia[,] fatemi guari_
re la mamma, perché io sia con_
tenta. La [M]madonna¹⁸⁵ [le]fece la
grazia, [P]poi¹⁸⁶ si alzò e mandò
in[a]¹⁸⁷ scuola. Si[Lì si]¹⁸⁸ mise a sedere e stet_

¹⁸¹ [e corretto, dall'insegnante, su E]

¹⁸² [l corretto, dalla studentessa, su r]

¹⁸³ [M corretto, dall'insegnante, su m]

¹⁸⁴ [M corretto, dalla studentessa, su m]

¹⁸⁵ [M corretto, dall'insegnante, su m]

¹⁸⁶ [P corretto, dall'insegnante, su p]

¹⁸⁷ [a corretto, dall'insegnante, su in]

te attenta. Appena fenita la scuo_
la se ne andò a casa, e trovò la
mamma guarita<sup>[migliorata per effetto]¹⁸⁹; della grazia
che le fece<sup>[aveva fatto]¹⁹⁰ la [M]madonna¹⁹¹ .
Scicli 9 Luglio 1907</sup></sup>

Sei +

De Caro

C12-CV:

Componimento

Tema. Povera bambina! Usci_
ta di casa entro[[‘]] in chiesa:
pianse è pregò fervidamente.
Poi colla speranza nel cuore
erasserenata andò a scuola

Svolgimento

Esterina è una bambina as_
sai di buon cuore. Un giorno ella
si ordonò i libri ed i quaderni e[.]
invece di andare a scuola[.] se ne
andò in chiesa:[E]entrò¹⁹² e s'inginoc_
chiò ~~da~~ piangendo davanti all'im_
magine di[ella]¹⁹³ [S]santa¹⁹⁴ [M]madre¹⁹⁵ [B]benedetta¹⁹⁶

¹⁸⁸ [Lì corretto, dall'insegnante, su *si*]

¹⁸⁹ [*migliorata per effetto* corretto, dall'insegnante, su *guarita*]

¹⁹⁰ [*aveva fatto* corretto, dall'insegnante, su *fece*]

¹⁹¹ [M corretto, dall'insegnante, su *m*]

¹⁹² [E corretto, dall'insegnante, su *e*]

e si mise a pregare fervorosamen_
te e le disse: [O]o¹⁹⁷ Santa [M]madre¹⁹⁸
[B]benedetta¹⁹⁹[,] per carità[,] fatemi gua_
rire la mia cara sorellina e
che è ammalata gra^[va]mente.
Poi si alzò col cuore rasserenata[o]²⁰⁰
e se ne andò a scuola[.] [S]stette²⁰¹ atten_
ta alle spiegazione[i]²⁰² della signora. [+ e]
Ritornata²⁰³ dalla scuola trovò la
sorellina di molto migliorata.
Ritornò in chiesa e ringra_
ziò assai di cuore la Santa
[M]madre²⁰⁴ [B]benedetta²⁰⁵ della grazia re
civuta.

Otto +

De Caro

¹⁹³ [-ella corretto, dall'insegnante, su *i*]

¹⁹⁴ [S corretto, dall'insegnante, su *s*]

¹⁹⁵ [M corretto, dall'insegnante, su *m*]

¹⁹⁶ [B corretto, dall'insegnante, su *b*]

¹⁹⁷ [O corretto, dall'insegnante, su *o*]

¹⁹⁸ [M corretto, dall'insegnante, su *m*]

¹⁹⁹ [B corretto, dall'insegnante, su *b*]

²⁰⁰ [o corretto, dall'insegnante, su *a*]

²⁰¹ [S corretto, dall'insegnante, su *s*]

²⁰² [i corretto, dall'insegnante, su *e*]

²⁰³ [è presente una correzione dell'insegnante ma lettura incomprensibile]

²⁰⁴ [M corretto, dall'insegnante, su *m*]

²⁰⁵ [B corretto, dall'insegnante, su *b*]

C13-CZ:

Tema. Povera bambina! Uscita

di car[s]a²⁰⁶ entrò in chiesa: pianse

e pregò fervidamente. Poi, colla

speranza nel cuore. e[\]ressirinata²⁰⁷, andò.

--

Svolgimento

Concettina era una bambina buo_

na e ubbidiente con²⁰⁸ i suoi genitori.

Un giorno uscì di casa per andare

a scuola[.]. [però] [p]Prima²⁰⁹ volle entrare in

chiesa; quì[ed]²¹⁰ andò^[+] inginocchiarsi d'avanti

all'alterino della Madonnina[:] e

pianse tanto[,] perché aveva la sorellina

malta gravamente [,]²¹¹ [essa]dicenta[va]²¹²: Madon_

nina cara[,] congededimi_[di _ _ _] questa[la]²¹³ grazia

chi^[€] io sia contenta. Poi si alzò

e andò in[a]²¹⁴ scuola e stette tranquil_

²⁰⁶ [s corretto, dalla studentessa, su r]

²⁰⁷ [segno di divisione, fatto dall'insegnante, tra e e *ressirinata*]

²⁰⁸ [è presente una correzione dell'insegnante ma lettura incomprensibile]

²⁰⁹ [p corretto, dall'insegnante, su P]

²¹⁰ [lettura incerta: *ed*, corretto dall'insegnante, su *qui*]

²¹¹ [*punto fermo* corretto, dall'insegnante, sulla *virgola*]

²¹² [-*va* corretto, dall'insegnante, su -*nto*]

²¹³ [*la* corretto, dall'insegnante, su *questa*]

la a sentire le spiegazioni della
signora maestra. Era l'ora di an_
dare^[via e a casa] e vide la sorellina che era
più migliore[ata]²¹⁵ e seppe che il direttore
le dettore aveva detta in casa
che non era fuori del[i]²¹⁶ pericolo.
La bambina ringraziò di cuore
la Madonna, che le aveva fatto
questa[la]²¹⁷ grazia

Sette

De Caro

T1909-GB:

Scicli 3 Agosto 1909.

Tema.

Ragazzaccia! Perché schernire quella
povera infelice?

Svolgimento

Una fanciulla per nome Giulia
era una ragazzaccia molto inqu[i]eta, [e]

²¹⁴ [a corretto, dall'insegnante, su in]

²¹⁵ [-ata corretto, dall'insegnante, su -e]

²¹⁶ [i corretto, dall'insegnante, su -e/]

²¹⁷ [la corretto, dall'insegnante, su -sta]

quanto[do]²¹⁸ andava[era]²¹⁹ [in]a²²⁰ casa faceva inqu[i]e=

tare la mamma [e]poi²²¹ per uscire

di casa per andarsine a scuola fa=

ceva inqu[i]etare anche la signora

maestra. Un giorno[,] mentre che u=

sciva dalla scuola[,] vide una pover

infelice che camminava colle gruc=

ce[.] [Q]quella²²² ragazzaccia le tirò la veste e

anche la scherniva. In^[+] momento

si trovò [a] opassare la maestra e[he]²²³ le disse:

Ragazzaccia! [P]perchè²²⁴ schernire quella

povera infelice? Giulia l[s]i²²⁵ fece il

viso rosso rosso e andò [al]per²²⁶ la sua scuola

e così^[Da quel giorno]²²⁷ diventò più educata e atten=

ta colla maestra [e] quanto poi an

do a[A]²²⁸ casa pure si di[-]²²⁹ mostrò più

attento[a]²³⁰ e ubbidiente e così continuò [+]

²¹⁸ [-do corretto, dall'insegnante, su -to]

²¹⁹ [era corretto, dall'insegnante, su andava]

²²⁰ [in corretto, dall'insegnante, su a]

²²¹ [e corretto, dall'insegnante, su poi]

²²² [Q corretto, dall'insegnante, su q]

²²³ [che corretto, dall'insegnante, su e]

²²⁴ [P corretto, dall'insegnante, su p]

²²⁵ [s corretto, dalla studentessa, su l]

²²⁶ [al corretto, dall'insegnante, su per]

²²⁷ [Da quel giorno corretto, dall'insegnante, su così]

²²⁸ [lettura incerta: A corretto, dall'insegnante, su a]

²²⁹ [segno d'unione, fatto dall'insegnante, tra di e mostrò]

sempre.

7/10

T1909-TM:

Scicli 3 Agosto 1909

Tema

Ragazzaccia! Perché schernire

quella povera infelice?

Svolgimento

Carolina è una ragazzaccia

molta cattiva, a s[ca]sa²³¹ faceva

in quietare la sua mamma.

Un giorno partì di casa per

andare a scuola, vide una

povera infelice per la strada,

che camminava col suo bastoncino

lo. La Carolina ch'era una

ragazzaccia senza cuore andò di

dietro a schernire a quella povera

infelice, e le tolse il bastoncino

²³⁰ [a corretto, dall'insegnante, su o]

²³¹ [punto e virgola corretto, dall'insegnante, sulla virgola]

²³² [c corretto, dalla studentessa, su s]

²³³ [a corretto, dall'insegnante, su co-]

della mano. ^[Int]Mentre²³⁴ si trovò
a passare la maestra e che
disse a Coralina: Perché scherni-
re a quella povera infelice?
La ragazzacci a d[e]iventò²³⁵ rossa,
rossa,^[in viso] è andò a scuola tranquil-
la e così di lor[o]i²³⁶ im[\]poi²³⁷ di[-]ventò²³⁸
più educa e struita di tutti

Mazzone Teresa

7/10

T1909-RN:

Scicli 3 Agosto 1909

Tema

Ragazzaccia! Perché scherniva quella
povera infelice?

Svolgimento

Giulia era una ragazzaccia cattiva; a; ~~ee~~
casa feceva nichiare alla mamma;[e]²³⁹

²³⁴ [Int corretto, dall'insegnante, su *mentre*]

²³⁵ [i corretto, dalla studentessa, su *e*]

²³⁶ [i corretto, dalla studentessa, su *o*]

²³⁷ [segno di divisione, fatto dall'insegnante, tra *im* e *poi*]

²³⁸ [segno di unione, fatto dall'insegnante, tra *di* e *ventò*]

²³⁹ [e corretto, dall'insegnante, sulla virgola]

quando andava alla scuola feva
michiare alla maestra. Un giorno
incontrò una povera vecchia e Giulia
cominciò a f[ɸ]efarla²⁴⁰. In quel momento
^[+ +] a pasare la maestra^[,] la quale disse
a Giulia.^[:]²⁴¹ Ragazzaccia! Perché
~~perch~~ scherniva a quella povera
infelice.^[?]²⁴² Gi[u]alia²⁴³ si fece rossa rossa [e] poi
ritornando della scuola Giulia si di=
mostrò bella^[ed] e ducata. Quando fu
il giorno che doveva andare alla
scuola Giulia della maestra si dimostro
di studiosa

?

T1909-RV:

Tema

[R]ragazzaccia²⁴⁴! Perché schermire

quella ~~parola~~ povera infel[i]ece²⁴⁵?

Svolgimento

²⁴⁰ [lettura incerta: *b* corretto, dalla studentessa, su *f*]

²⁴¹ [*due punti* corretto, dall'insegnante, sul *punto fermo*]

²⁴² [*punto interrogativo* corretto, dall'insegnante, sul *punto fermo*]

²⁴³ [*u* corretto, dalla studentessa, su *a*]

²⁴⁴ [*R* corretto, dalla studentessa, su *r*]

²⁴⁵ [*i* corretto, dalla studentessa, su *e*]

Giulietta è una ragazza molto
cattiva. ~~La mamma a tolse~~ [Un giorno]²⁴⁶
si avvicinò ~~e vide~~ [ad]²⁴⁷ una povera
vecchia e ~~la~~[le]²⁴⁸ tirò il b[a]istone²⁴⁹ e le
fece cadere per terra. ~~Quel pove~~
~~rø~~In quel momento si trovo[‘]
a passare la maestra che disse a
Giulietta ..[:]²⁵⁰ Ragazzaccia! Perche[‘]
schermire quella povera in[=]
felice.[?]²⁵¹ Giulietta alloro diven
to rossa in viso. Andò a scuola e
divento[‘] buona.

?

T1909-MZ:

Scicli 3 Agosto 1909

Tema

Ragazzaccia! Perché schernire quella

Povera infelice?

²⁴⁶ [Un giorno corretto, dalla studentessa, su *La mamma a tolse*]

²⁴⁷ [ad corretto, dalla studentessa, su *e vide*]

²⁴⁸ [le corretto, dalla studentessa, su *la*]

²⁴⁹ [a corretto, dalla studentessa, su *i*]

²⁵⁰ [due punti corretto, dall'insegnante, sul *punto fermo*]

²⁵¹ [punto interrogativo corretto dall'insegnante, sul *punto fermo*]

Svolgimento

Maria era una ragazzaccia molto

[i]²⁵²errequ[i]eta e cattiva,[.]²⁵³ [Q]quanto²⁵⁴ andava

a casa sempre faceva inqu[i]etare la

sua mamma e poi^[+ +] usciva per

andarsine a scuola faceva inqu[i]eta=

re la signora maestra. Un giorno[.]

mentre che usciva dalla scuola[.]

per andare a casa[.] incontrò per

la strada una po vera infelice[.] che

camminava[.] Maria[.] che era una

ragazzaccia senza cuore[.] andò per

schernire quella povera infelice e le

tolse^[+] grembiule. In quel momento

si trovò appassare la maestra e le

disse: Perché schernire quella povera

infelice? La maestra la rimprova=

rò, ma [S]sei²⁵⁵ una ragazzaccia senza

cuore! Maria diventò in viso rossa[.]

rossa andò via scuola tutta

²⁵² [i corretto, dalla studentessa, su e]

²⁵³ [punto fermo corretto, dall'insegnante, sulla virgola]

²⁵⁴ [Q corretto, dall'insegnante, su q]

²⁵⁵ [S corretto, dall'insegnante, su s]

scontenta e^[+] fu sempre buona.

6/10

D1909-RC:

Dettato

I banchi sono di legno.

Il legno ci viene dagli alberi.

Colui che lavora il legno si chiama

falegmame.

Il falegname nel lavorare il legno adope=

ra diversi strumenti.

Le porte, le imposte delle finestre sono di

legno.

Scicli, 3 Agosto 1909

10/10

Caparrini Rosa

D1909-GM:

Dettato

ì-I banchi sono di legno.

Il legno ci viene dagli alberi.

coCo[-]lui²⁵⁶ che lavora il legno sichi_{a=}

²⁵⁶ [segno d'unione, fatto dalla studentessa, tra *co* e *lui*]

ama falegname.

Il falegname nel lavorare il legg²⁵⁷

addopera diversi strumenti.

Le[\]porte²⁵⁸, le imposte delle fenstre

sono di[\]legno²⁵⁹

Scicli, tre agosto i 1909

Manfrè Giseppa

Cinque

D1909-IR:

Dettato

I bang[c]hi²⁶⁰ sono di legno.

Il legno ci viene dagli ar[l]beri²⁶¹.

Colui che lavora il legno si

chiama falegname.

Il falegname nel lavorari il

legno a[-]dopera²⁶² diversi strumen=

ti.

Le porte, le imposte delle finestri[e]²⁶³

²⁵⁷ [lettura incerta: *legg*]

²⁵⁸ [segno di divisione, fatto dalla studentessa, tra *le* e *porte*]

²⁵⁹ [segno di divisione, fatto dall'insegnante, tra *di* e *legno*]

²⁶⁰ [c corretta, dalla studentessa, su *g*]

²⁶¹ [l corretto, dalla studentessa, su *r*]

²⁶² [segno di unione, fatto dalla studentessa, tra *a* e *dopera*]

sono di legno.

Scicli, 9 [A]agosto²⁶⁴ 1909.

Nove

Reale Innocenza

D1909-IT:

Dettato

I p[b]anchi²⁶⁵ sono di legno.

Il legno ci viene dagli

aberi.

Co-lui che la[-]vora²⁶⁶ il legno

si chiama fa legname.

Il fa[-]legname²⁶⁷ nel la vorare

il legno a dopera di versi

strumenti.

[L]e²⁶⁸ porte, le imposte delle fenoc-

stra sono di legno

Scicli 3 agosto 1909

T r a vato Innocenzina

Cinque

²⁶³ [e corretto, dalla studentessa, su i]

²⁶⁴ [A corretto, dalla studentessa, su a]

²⁶⁵ [b corretta, dalla studentessa, su p]

²⁶⁶ [segno di unione, fatto dall'insegnante, tra la e vora]

²⁶⁷ [segno di unione, fatto dall'insegnante, tra fa e legname]

²⁶⁸ [L corretto, dalla studentessa, su l]

D1909-GZ:

Dettato

I banchi sono di lego[n]o²⁶⁹.

Il legno ci viene dagli aberi.

Coli²⁷⁰ che lavora il legno si
chiama falegname.

Il falegname nel lavorare il
legno adopera diversi strumen=
ti.

Le porte, le imposte delle finestre
sono di legno.

Scichi, 3 A gusto 1909.

Zanetti Giuseppa.

Otto

DR1909-RC:

Domande

Come ti chiami?

Quanti anni hai?

In quale mese siamo?

²⁶⁹ [n corretta, dalla studentessa, su o]

²⁷⁰ [l'insegnante corregge eliminando il puntino sulla i e aggiungendo un punto sulla u]

Risposte

Io mi[\]chiamo²⁷¹ Caparrini Rosa.

Io ho 11 anni.

Siamo nel mese di Agosto.

Caparrini Rosa.

Otto

Scicli 3. Agosto.

DR1909-GM:

Domande

Come tichiame?

quanti anni a hai? ð

În quale mese siamo?

Risposte

Io mi[\]chiama²⁷² Manfrè Giuseppa

quante ~~ta~~ anne ~~ae~~ io 7 clieano

nel mese di agosto

Manfrè Giuseppa

Quattro

DR1909-IR:

Domande

²⁷¹ [segno di divisione, fatto dall'insegnante, tra *mi* e *chiamo*]

²⁷² [segno di divisione, fatto dall'insegnante, tra *mi* e *chiama*]

Cometi chiame?

Quanti anni hai?

~~Ni~~ In quale mese siamo?

Risposte

Io mi^[/]²⁷³ chiamo Reale Innocenza.

Io cho²⁷⁴ 12 anni. Siamo nell mese
di ~~è~~ Agosto.

Reale Innocenza

Sei

DR1909-IT:

Domande

C[o]ame²⁷⁵ ti chiami?

Quandi an ni hai?

In quali mese siamo?

Risposte

Come ti^[/]²⁷⁶ chiami

michiame Trovato Innoce
nza.

Quandi anni hai

haio 11 anne

²⁷³ [segno di divisione, fatto dall'insegnante, tra *mi* e *chiamo*]

²⁷⁴ [lettura incerta: *cho*]

²⁷⁵ [*o* corretto, dalla studentessa, su *a*]

²⁷⁶ [segno di divisione, fatto dall'insegnante, tra *ti* e *chiami*]

In quali mese siamo[?]

si a mo [+] agosto c Scicli aga

3 agosto 1909 Travato Innocenza

Quattro

DR1909-GZ:

Domande

Comi ti chiami?

Quanti anni hai?

iN quale mese siamo?

Risposti

Comi te[i]²⁷⁷ chiami Io mi chiamo

Zanetti Giuseppa.

Quanti anni hai[?] Io ho 12 anni.

iN quale mese siamo[?] [N]nel²⁷⁸ mesi

di Agosto.

Scichi 3 Agosto 1909.

Zanetti Giuseppa

?

²⁷⁷ [i corretto, dalla studentessa, su e]

²⁷⁸ [N corretto, dall'insegnante, su n]

Capitolo III. Analisi linguistica degli elaborati

III.1. Criteri di analisi

Tutti i testi sono stati analizzati dal punto di vista grafico, fonologico, morfologico e sintattico.

Di solito è riportata, in corsivo, solo la parola utile per l'analisi ma quando il fenomeno linguistico non è ben comprensibile si è preferito riscrivere l'intera frase, o parte di essa. Inoltre quando la comprensione di alcune parole non è chiara si trovano, vicino ad esse e tra apici '...', le parole corrette secondo l'uso odierno o il significato. Nei manoscritti sono presenti correzioni e sottolineature fatte dall'insegnante usando o il colore blu o il rosso, queste sono state riportate anche in sede d'analisi utilizzando lo stesso colore che di volta in volta usa l'insegnante. All'interno di parentesi quadre [...] sono state inserite le correzioni dell'insegnante, invece tra parentesi tonde (...) si trovano le correzioni o modifiche fatte dalle studentesse, o vengono dati ulteriori chiarimenti. Per quanto riguarda la scelta dei testi da analizzare sono stati scelti tra gli elaborati: tutte le tipologie ossia dettati, domande e risposte e componimenti, datate sia 1907 che 1909, riguardanti la II classe elementare e la III. Trentasette testi sono stati scelti secondo questi criteri. Per i restanti testi da analizzare si è preferito sceglierne un certo numero tra quelli che si presentano particolarmente ricchi di correzioni dell'insegnante e quindi si prestano meglio all'analisi dei fenomeni di devianza.

Analisi linguistica

III.2. GRAFIA E PARAGRAFEMATICA

III.2.1. Uso improprio della maiuscola

Orefice (O corretto su o dalla studentessa) (DR5-RM); *Orefice* [*o* corretto su *O* dall'insegnante] (DR9-GZ); *Spille* (DR10-MZ); *il medico disse: Che (...)* [l'insegnante

corregge *c* su *C*] (C6-GG); *Tema Povera bambina* (C8-FM); *entrò in chiesa: Pianse* (...) [l'insegnante corregge *p* su *P*] (C8-FM).

III.2.2. Assenza di maiuscola

Dopo punto fermo:

l'oro (D1-CA); *orefici* (DR10-MZ); *poi* [l'insegnante corregge *P* su *p*] (C2-GAp); *finita* [l'insegnante corregge *F* su *f*] (C6-GG); *pianceva* [l'insegnante corregge *P* su *p*] (C8-FM); *poi* [l'insegnante corregge *P* su *p*] (C11-AS).

All'inizio del testo :

l'oro (D9-GZ); *una* (*U* corretto su *u* dalla studentessa) (T5-AnC); *allindomani* [l'insegnante corregge *A* su *a*] (T14-CZ); *i* (la studentessa corregge *I* su *i*) (D1909-GM); *le* (la studentessa corregge *L* su *l*) (D1909-IT); *iN* (2) (DR1909-GZ); *michiamo* (DR1909-IT); *haio 11 anni* 'ho 11 anni' (DR1909-IT).

Dopo punto interrogativo:

che (*C* corretto su *c*, dalla studentessa) (DR8-RV); *Perché schernire quella povera infelice? La maestra la rimproverò, ma sei una ragazzaccia senza cuore!* [l'insegnante elimina *La maestra la rimproverò, ma* e corregge *S* su *s* di *sei*] (T1909-MZ); *nel* [l'insegnante corregge *N* su *n*] (DR1909-GZ); *siamo* (DR1909-IT).

Nome proprio:

madonnina [l'insegnante corregge *M* su *m*] (C11-AS); *madonna* (la studentessa corregge *M* su *m*) (C11-AS); *madonna* (2) [l'insegnante corregge *M* su *m*] (C11-AS); *santa madre benedetta* [l'insegnante corregge *S* su *s*, *M* su *m*, *B* su *b*] (C12-CV); *madre benedetta* (2) [l'insegnante corregge *S* su *s* e *B* su *b*] (C12-CV); *agosta* 'Agosto' (D1909-IT); *agosto* (2) (DR1909-IT).

Dopo due punti:

entrò [l'insegnante corregge *E* su *e*] (C12-CV); *o santa madre benedetta* [l'insegnante corregge *O* su *o*] (C12-CV).

Dopo punto esclamativo:

perché [l'insegnante corregge *P* su *p*] (T1909-GB).

III.2.3. Resa digramma <cq>

aqua (D1-CA); *aqua* (D8-RV);

III.2.4. Caduta di grafema

Consonantico:

Scili ‘Scicli’ probabilmente dovuta a semplificazione (D1-CA); *metali* (D10-MZ); *ceto* ‘cento’ (D10-MZ); *orechini* (*i* corretto su *e*, dalla studentessa) (DR8-RV); *interocco* (T6-CC); *raserenata* (C2-GAp); *ginochiarsi* ‘inginocchiarsi’ (C2-GAp); *aberi* ‘alberi’ (D1909-IT).

Vocalico:

de ‘dei’ (D6-GP); *nella* (DR10-MZ); *perta* ‘aperta’ (T6-CC); *perta* ‘aperta’ (T14-CZ); *spigazioni* (C1-GA); *fervtamente* (C8-FM); *malta* ‘malata’ (C13-CZ); *spigazioni* (C13-CZ); *inquare* [l’insegnante aggiunge la *e* tra *u* e *t*] (T1909-TM); *fenstre* ‘finestre’ (D1909-GM).

Consonantico + vocalico:

domandagli ‘domandandogli’ (T4-AC); *segnata* ‘assegnata’ [l’insegnante aggiunge *as* all’inizio di parola e corregge *e* su *a*] (T9-FM); *ginochiarsi* ‘inginocchiarsi’ (C2-GAp); *feva* ‘faceva’ (T1909-RN); *educa* (T1909-TM).

III.2.5. Scambio di grafema

Vocalico:

fonna ‘fanno’ (D2-GA); *ourgento* ‘argento’ (lettura è dubbia) (D8-RV); *orgento* (D10-MZ); *orologi* [*o* corretta, dall’insegnante, su *a*] (DR3-CB); *Rispeste* (DR4-GB); *formaglio* ‘fermagli’ (*o* cancellata dalla studentessa) (DR6-GP); *orefoci* ‘orefice’ (DR8-RV); *iaccetto* (*a* corretto su *i* dalla studentessa) (T5-AnC); *riprende* (T8-AGI); *davante* [l’insegnante corregge *i* su *e* ma la lettura è dubbia] (C6-GG); *fenita* ‘finita’ (C11-AS); *ressirinata* (C13-CZ); *alterino* (C13-CZ); *della* ‘dalla’ (T1909-RN); *michiame* ‘mi chiamo’ (DR1909-IT); *anne* ‘anni’ (DR1909-IT).

Consonantico:

rolfo ‘zolfo’ (D7-CU); *impoi* ‘in poi’ (T1909-TM); *Scichi* ‘Scicli’ (la lettura è dubbia) (DR1909-GZ).

III.2.6. Aggiunta grafema vocalico

conel'oro ‘con l'oro’ (DR6-GP); *pensierio* (T7-GG); *Reiprendi* (lettura di *Re* dubbia) (T10-TP); *in gionochio* (C7-AGI); *in gionicchiarsi* (C8-FM).

III.2.7. Vibrante al posto di nasale

argerto r corretta su *n* dalla studentessa (o viceversa ma è più probabile la prima ipotesi) (D2-GA).

III.2.8. Consonanti scempie

Grafema <c>:

ocetti ‘oggetti’ (2) (DR1-CA); *braciaeta* (DR4-GB); *inginochiò* (C1-GA); *in gionochio* (C7-AGI); *inginochiarsi* (C13-CZ); *nichiare* ‘nicchiare’ (2) (T1909-RN).

Grafema <f>

befarla ‘beffarla’ (T1909-RN).

Grafema <g>:

ogetti (DR4-GB).

Grafema <l>:

anneli ‘anelli’ (DR2-GA).

Grafema <s>:

raserenata (C7-AGI); *pasare* (T1909-RN).

III.2.9. Consonanti geminate

Grafema <c> :

interoccco (T6-CC).

Grafema <d>:

addopera ‘adopera’ (D1909-GM).

Grafema <l>:

annello (DR1-CA); *annello* (DR6-GP); *annelli* (DR7-CU).

Grafema <n>:

annello (DR1-CA); *anneli* (DR2-GA); *annello* (DR6-GP); *annelli* (DR7-CU); *fann* (n aggiunta, successivamente, dalla studentessa) (DR7-CU).

Grafema <r>:

Marro ‘Marzo’ (T5-AnC).

Grafema <z>:

prezioso (D6-GP); *Marzzo* (D7-CU); *prezioso* (i aggiunta, successivamente, dalla studentessa) (D8-RV); *Mazzo* ‘Marzo’ (DR9-GZ).

III.2.10. Grafia divisa

Sostantivi:

la nnello (successivamente, la studentessa, aggiunge l’apostrofo e la n) (DR6-GP); *lezioni* (4) [l’insegnante solo in un caso fa un trattino tra *le* e *zioni*] (T9-FM); *M adonna* (C2-GAp); *fa legname* (2) (D1909-IT); *an ni* ‘anni’ (DR1909-IT).

Verbi:

di ceva (C2-GAp); *in gionochio* ‘inginocchiò’ (C7-AGI); *in gionicchiarsi* (C8-FM); *di mostrò* [l’insegnante fa un trattino per unire la parola] (T1909-GB); *di ventò* [l’insegnante fa un trattino per unire il verbo] (T1909-TM); *la vora* (D1909-IT); *la vorare* (D1909-IT).

Avverbi:

di nanzi [l’insegnante aggiunge un trattino per unire la parola] (C7-AGI); *in vece* (C8-FM); *d’avanti* (C13-CZ).

Aggettivi:

di versi (D1909-IT).

III.2.11. Grafia unita

Articolo + sostantivo:

lozolfo (D1-CA); *loro ‘l’oro’* (apostrofo aggiunto, successivamente, dalla studentessa) (D5-RM); *looro* (probabilmente la studentessa ha cancellato la *o* ed ha aggiunto

l'apostrofo) (DR6-GP); lorologio (la studentessa aggiunge un apostrofo tra *o* ed *r*) (DR9-GZ); leorecchinile (DR10-MZ); lacatena (DR10-MZ); lindomani [l'insegnante aggiunge un punto fermo che precede la parola ed *L'* è corretta su *l*] (T1-GAp); unaltra (T8-AGI); unaltra (T12-AS); Leporte (la studentessa fa un trattino tra *le* e *porte* (D1909-GM).

Preposizione + articolo:

conel'oro 'con l'oro' (DR6-GP).

Preposizione + sostantivo:

Allora 'All'ora' [l'insegnante aggiunge un apostrofo dopo *l*] (T4-AC); allindomani (T8-AGI); allindomani [l'insegnante corregge *A* su *a* e aggiunge un apostrofo dopo *all*] (T10-TP); allindomani [l'insegnante corregge *A* su *a* ed mette un apostrofo dopo *All*] (T14-CZ); impoi 'in poi' (T1909-TM); dilegno [l'insegnante fa un trattino tra *di* e *legno*] (D1909-GM).

Pronome + avverbio:

ionon [l'insegnante inserisce una stanghetta di divisione tra *io* e *non*] (T13-CV).

Congiunzione + verbo:

erasserenata [l'insegnante cancella la congiunzione] (C12-CV); eressirinata [l'insegnante traccia una linea verticale tra *e* ed *ressirinata*] (C13-Cz).

Preposizione + verbo:

appassare (T1909-MZ).

Avverbio + pronome:

Cometi (DR1909-IR).

Pronome + verbo:

michiamo [l'insegnante, con una linea blu, divide *mi* da *chiamo*] (DR1909-IR); tichiami (2) [nel secondo caso l'insegnante, con una linea di colore blu, divide *ti* e *chiami*] (DR1909-IT); michiame (DR1909-IT).

Pronome + sostantivo:

Cecosa 'Che cosa' (DR8-RV);

III.2.12. Accento erroneo

Congiunzione:

è [l'insegnante cancella l'accento, trattandosi di congiunzione] (D5-RM); è [l'insegnante cancella l'accento, trattandosi di congiunzione] (D6-GP); è (dal contesto si intuisce che si tratti di congiunzione) (T5-AnC); è (4) [l'insegnante cancella l'accento, nel primo caso lo spunta con la matita blu, nel secondo usa il colore rosso, la terza volta non segnala l'errore e la quarta volta usa la matita blu] (C1-GA); è [l'insegnante cancella l'accento] (C10-MR); è [l'insegnante cancella l'accento] (C11-AS); è [l'insegnante usa la matita rossa per cancellare l'accento] (C12-CV); è [l'insegnante sottolinea la parola ma in realtà essa è giusta, non si tratta di congiunzione ma di verbo] (T1909-TM).

III.2.13. Mancato accento

Verbo essere 3° persona singolare:

e 'è' (DR2-GA); e (DR3-CB); e (2) (DR7-CU); e (DR8-RV); e (DR9-GZ); e (DR10-MZ).

Indicativo passato remoto:

interrogo (T2-GAp); penso (T6-CC); penso (T8-AGI); consegno [l'insegnante aggiunge l'accento] (T8-AGI); ringrazio [accento aggiunto dall'insegnante] (T10-TP); entro [l'insegnante aggiunge l'accento al verbo ma questo sembri ci sia già, lettura dubbia] (C2-GAp); ando [l'insegnante cerchia, con la matita rossa, il verbo] (C2-GAp); alzo [accento aggiunto dall'insegnante] (C2-GAp); entro [l'insegnante aggiunge l'accento] (C7-AGI); ando [l'insegnante aggiunge l'accento su o] (C7-AGI); in gionochio 'inginocchiò' (C7-AGI); ringrazio [l'insegnante aggiunge l'accento] (C10-MR); entro [l'insegnante aggiunge l'accento] (C12-CV).

Indicativo futuro semplice:

comporro [accento aggiunto dall'insegnante] (T5-AnC); studiera (T8-AGI).

Avverbio:

Perche [l'insegnante aggiunge l'accento] (T1909-TM).

III.2.14. Segni di interpunzione

Virgola parentetica:

Un giorno come tutti gli altri non (...) [tutti gli altri viene chiuso tra due virgole dall'insegnante] (T1-GA); *Un giorno come sempre non (...)* [come sempre viene chiuso tra due virgole dall'insegnante] (T2-GAp); *Una bambina per nome Elena di studio (...)* [per nome Elena viene chiuso tra due virgole dall'insegnante] (T3-TB); *Un giorno come sempre non (...)* [l'insegnante chiude come sempre tra due virgole] (T6-CC); *Un giorno come sempre non (...)* [l'insegnante inserisce come sempre tra virgole] (T11-MR); *Un giorno come sempre non (...)* [l'insegnante inserisce come sempre tra virgole] (T12-AS); *Un giorno, come sempre, non* [l'insegnante chiude come sempre tra due virgole] (T14-CZ); *Una mattina, uscita di casa per andare in scuola, entrò in chiesa e davanti l'altarino (...)* [virgole aggiunte dall'insegnante, che corregge a su in] (C1-GA); *Un giorno, appena uscita di casa, se ne andò a scuola (...)* [le due virgole sono state aggiunte dall'insegnante] (C7-AGI); *Un giorno, alle otto, era già preparata per andare a scuola* [le due virgole sono state aggiunte dall'insegnante] (C8-FM); *Poi, col cuore tranquillo, andò a scuola (...)* [le virgole sono state aggiunte dall'insegnante] (C10-MR); *ella si ordonò i libri ed i quaderni e, invece di andare a scuola, se ne andò in chiesa* [l'insegnante aggiunge le virgole dopo e e scuola] (C12-CV); *Un giorno, mentre che usciva dalla scuola, vide una povera infelice (...)* [l'insegnante aggiunge le virgole] (T1909-GB); *Un giorno, mentre che usciva dalla scuola, per andare a casa, incontrò per la strada una povera infelice, che camminava. Maria, che era una ragazzaccia senza cuore, andò per schernire quella povera infelice e le tolse + grembiule* [i segni di interpunzione vengono aggiunti tutti dall'insegnante] (T1909-MZ); *Un giorno partì di casa per andare a scuola, e vide una povera infelice, per la strada, che camminava + col suo bastoncello* [le virgole vengono aggiunte dall'insegnante] (T1909-TM); *La Carolina, ch'era una ragazzaccia senza cuore, andò di dietro a schernire, a quella povera infelice (...)* [tutte le virgole sono aggiunte dall'insegnante] (T1909-TM); *Un giorno uscita di casa, per andare a scuola, entro in chiesa* [l'insegnante aggiunge due virgole dopo casa e scuola] (C2-GAp); *Poi, colla speranza nel cuore e rasserenata, andò a scuola* [l'insegnante aggiunge una virgola dopo Poi] (C6-GG).

Virgola seriale:

da dieci lire da venti lire [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *dieci lire*] (D6-GP);
(...) *l'orologio spille* (...) [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *orologio*] (DR6-GP);
(...) *andò moncia moncia* (...) [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *moncia*] (T4-AC); *mogia, mogia* [virgola inserita dall'insegnante] (T10-TP).

Altri casi in cui viene usata la virgola:

Riprendi quei fiori io non (...) (2) [l'insegnante aggiunge una virgola tra *fiori* e *io*] (T2-GAp); *Riprendi quei fiori io non* (...) [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *fiori*] (T5-AnC); *Non fa nulla domattina* (...) [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *nulla*] (T5-AnC); *Riprendi quei fiori io non* (...) [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *fiori*] (T7-GG); *Riprendi quei fiori, io non* (...) [l'insegnante mette una virgola dopo *fiori*] (T10-TP); *Riprendi quei fiori, io non* (...) (2) [l'insegnante mette una virgola dopo *fiori*] (T11-MR); *Reprendi quei fiori, io non* (...) [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *fiori*] (T12-AS); *Non fa nulla, domattina* (...) [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *nulla*] (T13-CV); *Riprendi quei fiori, io non* (...) [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *fiori*] (T13-CV); *Riprendi quei fiori, io* (...) [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *fiori*] (T14-CZ); *Poi colla speranza nel cuore, che la Madonna che la concedesse la grazia* (...) [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *cuore*] (C1-GA); *Ritornata a casa, trovo il babbo migliorato, e con le* (...) [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *casa*] (C1-GA); *Poi, colla speranza nel cuore, e rasserenata, andò a scuola* [l'insegnante aggiunge la virgola dopo *cuore*] (C3-TB); *Invece entrò in chiesa s'inginocchiò innanzi ad un altarino, dove era la statuetta* (...) [l'insegnante aggiunge la virgola dopo *altarino*] (C3-TB); *Mia cara Madonnina, se la mia mamma non guarirà come dovrò fare?* [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *Madonnina*] (C3-TB); (...) *si sentì rasserenato l'animo e andò diritta, diritta a scuola* [l'insegnante aggiunge la virgola dopo *diritta*] (C3-TB); (...) *a casa trovò la sua mamma di molto migliorata, anzi il medico le aveva detto che era fuori di pericolo* [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *migliorata*] (C3-TB); *Allora Cristina andò di nuovo in Chiesa, ringraziò devotamente la Madonnina* (...) [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *Chiesa*] (C3-TB); *Madonnina buona, famme questa grazia* (...) [l'insegnante aggiunge la virgola dopo *buona*] (C6-GG); (...) *andò a inginocchiarsi innanzi all'altarino della Vergine Immacolata piangendo* [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *Immacolata*] (C10-MR); *Cominciò a pregare fervidamente dicendo: Madonnina mia fammi la grazia* (...)

[l'insegnante aggiunge una virgola dopo *mia*] (C10-MR); (...) *al ritorno a casa, trovò il babbo migliorato, la bambina, colle lagrime agli occhi, ringrazio la Madonna* [l'insegnante aggiunge in interlinea *a casa*, poi inserisce un punto fermo dopo *migliorato* correggendo *L* su *l* ed infine inserisce le virgole dopo *bambina* e *occhi*] (C10-MR); *Emilia, prima di andare a scuola preparò i libri e i quaderni* [l'insegnante aggiunge una virgola dopo *Emilia*] (C11-AS); (...) *ed innanzi all' altarino della madonnina; si mise piangere* (...) [l'insegnante sostituisce il punto e virgola con una virgola] (C11-AS); (...) *Madonna mia, fatemi guarire la mamma, (...)* [l'insegnante aggiunge la virgola dopo *mia*] (C11-AS); (...) *Madre Benedetta, per carità, fatemi guarire la mia cara sorellina (...)* [le virgole vengono aggiunte dall'insegnante](C12-CV); (...) *uscì di casa per andare a scuola, però Prima volle entrare (...)* [l'insegnante corregge la virgola sul punto fermo, aggiunge *però* in interlinea e corregge *p* su *P* di *Prima*] (C13-CZ); *qui andò inginocchiarsi d'avanti all'alterino della Madonna: e pianse tanto, perché aveva la sorellina (...)* [l'insegnante aggiunge la virgola dopo *tanto*] (C13-CZ); *essa diceva: Madonnina cara, congededimi questa grazia (...)* [l'insegnante aggiunge la virgola dopo *cara*] (C13-CZ); *In quel momento + + a pasare la maestra, la quale disse a Giulia (...)* [l'insegnante aggiunge la virgola dopo *maestra*] (T1909-RN); *Carolina è una ragazzaccia molta cattiva, a casa faceva inquitare la sua mamma (...)* [l'insegnante corregge il punto e virgola sulla virgola](T1909-TM);

Due punti:

(...) *la maestra le disse riprendi (...)* [l'insegnante aggiunge due punti dopo *disse* e corregge *R* su *r*] (T1-GA); (...) *gli disse: riprende (...)* [l'insegnante aggiunge i due punti e corregge *R* su *r*] (T8-AGI); (...) *e disse: non (...)* [l'insegnante aggiunge i due punti e corregge *N* su *n*] (T9-FM); (...) *se ne andò in chiesa: s'inginocchio (...)* [l'insegnante mette un punto e virgola su i due punti] (C6-GG); *qui andò inginocchiarsi d'avanti all'alterino della Madonna: e pianse tanto (...)* [i due punti vengono aggiunti dall'insegnante] (C13-CZ); *In quel momento + + a pasare la maestra, la quale disse a Giulia: Ragazzaccia!* [l'insegnante aggiunge i due punti dopo *Giulia*] (T1909-RN).

Punto fermo:

L'oro è un minerali Con (...) (manca il punto fermo dopo *minerali*) (DR1-CA); (...) *spillì ecc Chi fa (...)* (manca il punto fermo dopo *ecc*) (DR1-CA); (...) *le chiese subito la lezione. e + non la seppe. Allora (...)* [l'insegnante aggiunge un punto dopo *lezione* e

corregge *a* su *A*, quindi viene eliminato il punto fermo dopo *seppe*] (T1-GA); (...) *le lezione la bambina* (...) [l'insegnante aggiunge un punto fermo dopo *lezione* e corregge *L* su *l*] (T4-AC); (...) *maestra all'indomani* (...) [l'insegnante aggiunge un punto fermo dopo *maestra* e corregge *A* su *a*] (T6-CC); (...) *non seppe la maestra* (...) [l'insegnante corregge *L* su *l*, quindi lascia intendere che ci sia un punto fermo dopo *seppe*] (T8-AGI); (...) *maestra all'indomani* (...) [l'insegnante corregge *A* su *a*, quindi dovrebbe esserci un punto fermo dopo *maestra*, inoltre mette un apostrofo dopo *all*] (T10-TP); *E la signora* (...) [l'insegnante corregge *e* su *E* quindi elimina il punto fermo] (T12-AS); (...) *dovere la bambina* (...) [l'insegnante aggiunge un punto fermo dopo *dovere* e corregge *L* su *l*] (T13-CV); *Uscita di casa entrò in chiesa: pianse e pregò fervidamente poi, colla speranza nel cuore* (...) [l'insegnante aggiunge un punto fermo dopo *fervidamente* e corregge *P* su *p*] (C2-GAp); (...) *a pregare per il suo caro babbo che era ammalato. stese lì un'ora a piangere e a pregare. E di ceva sempre: Madonnina mia, fatemi guarire* (...) [l'insegnante aggiunge un punto fermo dopo *ammalato* e corregge *S* su *s*, elimina il punto fermo dopo *pregare* correggendo *e* su *E*, introduce i due punti dopo *sempre* e la virgola dopo *mia*] (C2-GAp); (...) *famme questa grazia di fare guarire il babbo; Emilia colla speranza nel cuore* (...) [l'insegnante mette un punto fermo dove vi è il punto e virgola] (C6-GG); *Tema. Povera bambina* (...) [l'insegnante aggiunge un punto fermo dopo *Tema*] (C7-AGI); (...) *se ne andò a scuola mise [con] i libri tutti in ordine. e se ando* (...) [l'insegnante aggiunge un punto fermo dopo *ordine*] (C7-AGI); (...) *perché le facesse guarire il suo babbo. poi si alzò* (...) [l'insegnante aggiunge un punto fermo dopo *babbo* e corregge *P* su *p*] (C7-AGI); *La Madonna le fece la grazia poi si alzò e andò* (...) [l'insegnante corregge *P* su *p* di *poi*, quindi vi dovrebbe essere un punto fermo dopo *grazia*] (C8-FM); (...) *andò a inginocchiarsi innanzi all'altarino della Vergine Immacolata piangendo. Perché aveva* (...) [l'insegnante corregge *p* su *P* di *Perché* quindi elimina il punto fermo] (C10-MR); *Madonnina mia fammi la grazia di fare guarire il mio babbo come faremo senza di lui?* [l'insegnante aggiunge un punto fermo dopo *babbo* e corregge *C* su *c* di *come*] (C10-MR); (...) *e se ne andò a scuola stette attenta alle spiegazione della signora* [l'insegnante aggiunge un punto fermo dopo *scuola* e corregge *S* su *s*] (C12-CV); *Giulia era una ragazzaccia molto inquieta, quando andava a casa* (...) [l'insegnante aggiunge un punto fermo dopo *inquieta* e corregge *Q* su *q*] (T1909-GB); *Un giorno, mentre che usciva dalla scuola,*

vide una povera infelice che camminava con le grucce quella ragazzaccia le tirò la veste (...) [l'insegnante aggiunge un punto fermo dopo *grucce* e corregge *Q* su *q*] (T1909-GB); *Maria era una ragazzaccia molto irrequeta e cattiva, quanto andava a casa (...)* [l'insegnante corregge *Q* su *q* di *quanto*, quindi introduce un punto fermo] (T1909-MZ).

Punto esclamativo:

(...) fatemi guarire il mio caro babbo! come faremo senza di lui. poi si alzo e andò (...) [l'insegnante aggiunge il punto esclamativo dopo *babbo* e corregge *C* su *c*, poi corregge il punto esclamativo sul punto fermo e *P* su *p*] (C2-GAp).

Punto interrogativo:

Perché scherniva a quella povera infelice? [l'insegnante aggiunge il punto interrogativo](T1909-RN); *Quanti anni hai?* [il punto interrogativo è aggiunto dall'insegnante] (DR1909-GZ); *iN quale mese siamo?* [l'insegnante aggiunge il punto interrogativo](DR1909-GZ); *In quali mese siamo?* [punto interrogativo aggiunto dall'insegnante](DR1909-IT).

III.3. FONETICA

III.3.1. Vocalismo siciliano

Sostantivi:

Minerali e varianti:

minirali (*e* corretta su *i* dalla studentessa o viceversa ma è più probabile la prima ipotesi) (D2-GA); *minirali* 'minerale' (DR1-CA); *minerali* 'minerale' (DR5-RM); *minirali* 'minerali' (D10-MZ); *minerali* 'minerale' (DR6-GP); *minerali* 'minerale' (DR9-GZ); *minerali* 'minerale' (DR10-MZ).

Orefice e varianti:

orefici 'orefice' (DR1-CA); *orefce* (*e* corretta su *i* dalla studentessa) (DR2-GA); *orefici* 'orefice' (DR10-MZ);

Altri casi:

mitalli (D8-RV); *deci* (D10-MZ); *visciri* 'visceri' (D10-MZ); *oricchini* (*i* corretta su *r* geminata, dalla studentessa) (DR5-RM); *oggitti* (DR6-GP); *lizioni* 'lezioni' (T1-GA);

lezioni ‘lezione’ (T11-MR); *alterino* (C13-CZ); *falignami* ‘falegname’ (D1909-GM); *Risposti* ‘Risposte’ (DR1909-GZ); *mesi* ‘mese’ (DR1909-GZ).

Verbi:

dovere (*e* corretta su *i* dalla studentessa o viceversa ma è più probabile la prima ipotesi) (T2-GAp); *doveri* ‘dovere’ (T8-AGI); *remase* (T12-AS); *Reprendi* (T12-AS); *sintire* [l’insegnante corregge *e* su *i*, *ne* su *e*] (T13-CV); *priparò* (C6-GG); *famme* [l’insegnante corregge *i* su *e*] (C6-GG); *rassirinata* (C8-FM); *ressirinata* (C13-CZ); *congededimi* (C13-CZ); *andarsine* ‘andarsene’ (T1909-GB); *andarsine* ‘andarsene’ (T1909-MZ); *rimprovarò* (T1909-MZ); *chiamè* ‘chiami’ (DR1909-IR); *haio* ‘ho’ (DR1909-IT).

Avverbi:

Comi ‘Come’(2) (DR1909-GZ).

Aggettivi:

quali ‘quale’ (2) (DR1909-IT).

III.3.2. Raddoppiamento

Occlusiva velare sorda:

interocco (T6-CC).

Occlusiva dentale sonora:

addopera ‘adopera’ (D1909-GM).

Costrittiva alveolare:

annello (DR1-CA); *annello* (DR6-GP); *annelli* (DR7-CU).

Alveolare nasale:

annello (DR1-CA); *annelli* (DR2-GA); *annello* (DR6-GP); *annelli* (DR7-CU).

Occlusiva labiale sorda:

appassare (T1909-MZ).

Affricata alveolare sonora:

prezioso (D6-GP); *Marzzo* (D7-CU); *prezioso* (i aggiunta, successivamente, dalla studentessa) (D8-RV).

III.3.3. Sonorizzazione

Occlusiva dentale:

medalli ‘metalli’ (D3-CB); *vendi* ‘venti’ (D8-RV); *gendile* (T14-CZ); *fervidamende* (C1-GA); *fervidamende* (C1-GA); *endrà* (C6-GG); *congededimi* (C13-CZ); *Quandi* ‘Quanti’ (2) (DR1909-IT).

Occlusiva velare:

lagrime (C1-GA).

III.3.4. Desonorizzazione

Occlusiva velare:

ocetti ‘oggetti’ (2) (DR1-CA); *orologio* (DR1-CA); *rincazio* (T2-GAp); *moncia* ‘mogia’ (2) (T4-AC); *interocco* (T6-CC); *interrocò* (T12-AS); *pianceva* ‘piangeva’ (C8-FM); *piancere* (C11-AS).

Occlusiva dentale:

Domante (DR4-GB); *Domante* (DR6-GP); *Domante* (DR9-GZ); *Domante* (DR10-MZ); *antarsene* (T5-AnC); *scentere* (T7-GG); *fervitamente* (2) (C6-GG); *fervitamente* (C8-FM); *fervtamente* (C8-FM); *fervitamente* (C11-AS); *dicento* [l’insegnante corregge –va su –nto](C13-CZ); *quanto* ‘quando’ [l’insegnante corregge –do su –to] (T1909-GB); *quanto* ‘quando’ [l’insegnante sottolinea la parola ma non fa correzioni] (T1909-GB); *quanto* ‘quando’ (T1909-MZ).

Costrittiva labiodentale:

sfliceratamente ‘svisceratamente’ (C3-TB).

III.3.5. Rotacizzazione

lozorfo (D1-CA); *arterino* ‘altarino’ (C2-GAp); *artarino* (C6-GG); *artarino* (C7-AGI); *artarino* (C8-FM); *artarino* (la studentessa corregge *l* su *r*) (C11-AS).

III.3.6. Laterale al posto di vibrante

visceli ‘visceri’ (D1-CA).

III.3.7. Caduta di fonemi

Consonantici:

Scili ‘Scicli’ (D1-CA); *ceto* ‘cento’ (D10-MZ); *ocetti* ‘oggetti’ (2) (DR1-CA); *Scili* ‘Scicli’ (DR1-CA); *bracialetti* (DR8-RV); *bracialetti* (DR9-GZ); *raserenata* (C7-AGI); *in gionochio* (C7-AGI); *aberi* ‘alberi’ (D1909-IT).

Vocalici:

nella ‘anelli’ (DR4-GB); *nella* (DR10-MZ); *perta* ‘aperta’ (T6-CC); *perta* ‘aperta’ (T14-CZ); *ferytamente* (C8-FM); *malta* ‘malata’ (C13-CZ); *inquare* [l’insegnante aggiunge la *e* tra *u* e *t*] (T1909-TM); *struita* ‘istruita’ (T1909-TM); *fenstre* ‘finestre’ (D1909-GM).

Consonantici + vocalici:

mineli ‘minerali’ (D1-CA); *domandagli* ‘domandandogli’ (T4-AC) ; *segnata* ‘assegnata’ [l’insegnante aggiunge *as* all’inizio di parola e corregge *e* su *a*] (T9-FM); *ginochiarsi* ‘ingnocchiarsi’ (C2-GAp); *gramente* [l’insegnante aggiunge, in interlinea, la sillaba *va*] (C12-CV); *feva* ‘faceva’ (T1909-RN); *educa* ‘educata’ (T1909-TM).

III.3.8. Aggiunta di fonema

Consonantico:

orefisce (con *s*, successivamente, cancellata dalla studentessa) (DR3-CB); Io *cho* ‘Io ho’ (DR1909-IR); *moncia* ‘mogia’ (2) (T4-AC); *sfliceratamente* ‘svisceratamente’ (C3-TB).

Vocalico:

portarici (T6-CC); *in gionochio* (C7-AGI); *in gionicchiarsi* (C8-FM); *haio* ‘ho’ (DR1909-IT).

III.4. FENOMENI GENERALI

III.4.1. Elisione

si inginocchiò [l'insegnante in *si* elimina la *i*] (C1-GA).

III.4.2. Metatesi

uteli 'utile' (D1-CA); *menirale* 'minerale' (DR2-GA); *uteli* 'utile' (la lettura di *e* è dubbia) (D8-RV); *Liusa* (T6-CC); *Riprentedi* (la studentessa cancella la sillaba *-te-*) (T7-GG); *ringreziò* (T9-FM); *propara* (T12-AS); *fancuilla* 'fanciulla' (C8-FM); *recivuta* 'ricevuta' (C12-CV); *dettore* 'dottore' (C13-CZ); *feva* 'faceva' (T1909-RN).

III.4.3. Assimilazione

Sostantivi:

braccieletti 'braccialetti' (DR1-CA); *braccieletti* (DR6-GP); *gravamente* (C1-GA); *gravamente* (C10-MR); *gravamente* (C13-CZ); *spigazioni* (C13-CZ); *inqueta* (2) [l'insegnante aggiunge la *i* tra *u* ed *e*] (T1909-GB); *irrequeta* [l'insegnante aggiunge una *i* tra *u* ed *e*] (T1909-MZ); *Corolina* 'Carolina' (T1909-TM); *fenstre* 'finestre' (D1909-GM); *Travato* 'Trovato' (D1909-IT).

Verbi:

in gionicchiarsi (C8-FM); *ordonò* (C12-CV); *feceva* (T1909-RN); *inquietare* (2) [l'insegnante aggiunge la *i* tra *u* ed *e*] (T1909-GB); *inquietare* (2) [l'insegnante aggiunge la *i* tra *u* ed *e*] (T1909-MZ); *deventò* (la studentessa corregge *i* sulla prima *e*) (T1909-TM).

III.4.4. Aferesi

struita 'istruita' (T1909-TM).

III.4.5. Errore di anticipazione

Che cosa si fa come l'oro? Come si chiama (...) (DR1-CA); *(...) ringraziando la Madonnina che la grazia le aveva fatto* [l'insegnante cancella *la grazia* e la riscrive dopo fatto] (C7-AGI); *vervidamente* (C10-MR).

III.4.6. Errore di ripetizione

Preposizione:

(...) presentarle alla alla signora maestra (T1-GA).

Sillaba:

apaperta [l'insegnante corregge *a* su *apa*, nonostante il nesso *pa* era stato già cancellato dalla studentessa] (T10-TP).

Sostantivi:

io non accetto doni da chi non accetta doni (...) [l'insegnante cerchia *accetta doni* ma le due parole erano state già cancellate dalla studentessa] (T14-CZ).

Congiunzione:

(...) che la Madonna che la concedesse la grazia (C1-GA); *Perché ~~perch~~* (la studentessa ha lasciato la parola incompleta e l'ha cancellata) (T1909-RN).

III.5. MORFOSINTASSI

III.5.1. Pronome

Particelle pronominali:

portarci [*le* corretto su *ci* dall'insegnante] (T2-GAp); *La maestra le aveva assegnato* (...) [l'insegnante aggiunge *le* in interlinea] (T4-AC); *ci pensò* (T4-AC); *e le domandagli* [l'insegnante aggiunge *le* in interlinea e corregge *ò* su *-agli*] (T4-AC); *(...) l'aveva assegnato* (...) [l'insegnante elimina l'apostrofo ed aggiunge *e*] (T5-AnC); *gli fece* [l'insegnante corregge *le* su *gli*] (T8-AGI); *gli disse* (T8-AGI); *portarci* [l'insegnante corregge *e* su *ci*] (T11-MR); *(...) la Madonnina le potrebbe far guarire la sua cara mamma* [l'insegnante aggiunge *le* in interlinea] (C3-TB); *appena uscita di*

casa se ne andò in chiesa [l'insegnante cerchia *se ne*] (C6-GG); *Un giorno ella si ordonò i libri* [l'insegnante cerchia *si*] (C12-CV).

Pronome personale:

(...) *ed essa deso* (...) [l'insegnante aggiunge *essa* in interlinea] (T5-AnC); (...) *essa non pensò* (...) (T5-AnC).

Pronome relativo:

la maestra [l'insegnante corregge *quale* su *maestra*] (T8-AGI); *questa grazia* [l'insegnante corregge *la* su *questa*] (C6-GG).

III.5.2. Verbo

Indicativo passato prossimo:

le ha ricevuto [l'insegnante corregge *o* su *e*, cancella *ha* e corregge *et* su *vu*] (T4-AC).

Indicativo passato remoto:

domandagli [l'insegnante corregge *ò* su *-agli*] (T4-AC); *assegnata* [l'insegnante corregge *ò* su *-ata*] (T9-FM); *pensava* [l'insegnante corregge *ò* su *-ava*] (T9-FM); *la assegnato* [l'insegnante corregge *e* su *a* ed *ò* su *-ato*] (T13-CV); *pensa* [l'insegnante corregge *ò* su *a*] (T13-CV); *le diceva* [l'insegnante corregge *-sse* su *-ceva*] (C3-TB); *disse* [l'insegnante corregge *-cendo* su *-sse*, facendo diventare il verbo un gerundio presente] (C6-GG); *disse* [l'insegnante corregge aggiungendo *aveva detto*] (C6-GG); *le fece* [l'insegnante elimina *fece* e aggiunge in interlinea *aveva fatto*] (C11-AS).

Indicativo futuro:

porto [l'insegnante corregge *-erò* su *o*] (T9-FM); *passa* [l'insegnante corregge *-erà* su *a*] (T9-FM); *porto* [l'insegnante corregge *erò* su *o*] (T13-CV); *passa* [l'insegnante corregge *erà* su *a*] (T13-CV); *guarisce* [l'insegnante corregge *-rà* su *-sce*] (C3-TB).

Indicativo imperfetto:

diceva [l'insegnante corregge *-endo* su *-eva*, facendo diventare il verbo un gerundio presente] (C11-AS); *dicento* [l'insegnante corregge *-va* su *-nto*] (C13-CZ); *scherniva* (2) [l'insegnante sottolinea il verbo ma non fa correzioni] (T1909-RN); *scherniva* [l'insegnante sottolinea il verbo ma non fa correzioni] (T1909-GB).

Infinito:

antarsene [l'insegnante corregge *e* su *-sene*] (T5-AnC); *Giunto il momento di andare a casa* [l'insegnante elimina *andare* e aggiunge, in interlinea, *ritornare*] (C3-TB); *fare* [la forma originale era *faremi* ma *-mi* è stato cancellato dalla studentessa, l'insegnante elimina la *e*] (C6-GG); *ringraziando* [l'insegnante corregge *-re* su *-ndo*] (C7-AGI).

Congiuntivo imperfetto:

dasse 'desse' [l'insegnante corregge *e* su *a*] (C1-GA); *potrebbe far guarire* [l'insegnante cerchia di rosso *potrebbe* e aggiunge *-cesse* a *far*] (C3-TB); *faceva* [l'insegnante corregge *-eva* su] (C7-AGI).

Congiuntivo passato remoto:

stese 'stette' [l'insegnante corregge *tt* su *s*] (C2-GAp).

Condizionale presente:

faremo [l'insegnante aggiunge *m* in interlinea] (C2-GAp); *faremo* [l'insegnante aggiunge *m* in interlinea] (C10-MR).

Participio passato:

(...) *si era divertita* [l'insegnante cancella *era* e corregge *-ì* su *-ita*] (T3-TB); (...) *si era divertita* [l'insegnante cancella *era* e corregge *-ì* su *-ita*] (T4-AC); *Ritornata* [l'insegnante elimina la sillaba *ri-*] (C12-CV); *più migliore* [l'insegnante cerchia *più* e corregge *-ata* su *-e*] (C13-CZ).

III.5.3. Metaplasmi e accordi:

oracchine 'orecchini' (DR2-GA); *gli orecchine* (DR3-CB); *gli orecchine* (DR9-GZ); *formaglio* 'fermagli' (*o* cancellata dalla studentessa) (DR6-GP); *centa lire* (D9-GZ).

III.5.4. Problemi di accordo**Verbo e sostantivo:**

sono minerale (D8-RV); *trovò il babbo che era guarita* (C7-AGI); *col cuore rasserenata* [l'insegnante corregge *o* su *a*] (C12-CV).

Articolo e sostantivo:

le braccieletti (DR1-CA); *le anelli* (DR2-GA); *gli orecchine* (DR3-CB); *le braccialetti* (DR3-CB); *le orologi* ‘gli orologi’ (DR3-CB); *le bracialeta* (DR4-GB); *le nella* (DR4-GB); *le braccieletti* (DR6-GP); *l’annelli* (DR7-CU); *li braccialetti* (DR7-CU); *il spillo* [i corretta dall’insegnante su o] (DR7-CU); *l’anelli* (DR8-RV); *i spille* (DR9-GZ); *le lezione* [i corretto su e dall’insegnante] (T4-AC); *le lezione* (T5-AnC); *alle lezione* [i corretto su e dall’insegnante] (T5-AnC); *le lezione* (2) (T8-AGI); *le lezione* (T12-AS); *le lezione* [i corretto su e dall’insegnante] (T13-CV); *alle spiegazione* [l’insegnante corregge i su e] (C6-GG).

Pronome e verbo:

le interrogò (T7-GG); *le consegno* (T8-AGI); *la aveva* ‘le aveva’ (T9-FM); *la accettò* [l’insegnante corregge o su a] (T12-AS); *le interrogò* [l’insegnante corregge a su e] (T12-AS).

Preposizione e sostantivo:

(...) *davanti all’immagine di santa madre benedetta* [l’insegnante corregge della su di] (C12-CV); *alle spiegazione* [l’insegnante corregge i su e] (C12-CV); *delle finestra* (D1909-IT).

Avverbio e aggettivo:

ragazzaccia molta cattiva (T1909-TM);

III.5.5. Mancanza di parti del discorso

Casi segnalati con il simbolo (+):

Con l’oro si fanno tante + le bracialeta gli orecchini le nella [l’insegnante aggiunge un simbolo (+) probabilmente perché manca una parola o più] (DR4-GB); *Chi fa oggitti + si chiama orefice* (DR6-GP); (...) *e le chiese subito la lezione e + non la seppe* (T1-GA); *La mattina infatti andò a scuola tutta contenta e lo presentò alla maestra ++ la quale la ringraziò (...)* (T3-TB); (...) *a raccogliere dei fiori + mambole, + i garofani, (...)* (T4-AC); *La signora maestra ricevuto ++ e la ringraziò(...)* (T5-AnC); (...) *le domandò le lezioni che + non seppe di nulla* (T5-AnC); (...) *a fare un grazioso mazzolino di fiori ++ alla signora maestra (...)* (T7-GG); (...) *glielo diede alla maestra la ++ ringraziò (...)* (T7-GG); (...) *fece dire le lezione che + non seppe la maestra + gli disse (...)* (T8-AGI); *La signora maestra ricevuto ++ e la ringreziò (...)* (T9-FM); (...)

le domandò le lezioni che ++ non seppe (...) (T9-FM); (...) glielo diede alla maestra + la ringrazio del gentile piacere (...) (T10-TP); (...) fece proponimento di studiare sempre e di portarci le lezioni. ++ (T11-MR); (...) le domandò le lezioni che + non seppe dir nulla (T13-CV); E poi andò ++ in chiesa a ringraziando la Madonnina [l'insegnante cerchia E poi e corregge A su a] (C7-AGI); andò + in gionicchiarsi davanti all'artarino + a piangere. (C8-FM); Entrata in chiesa + andò davanti alla Madonna + a pregare (...) (C8-FM); Si mise + a sedere e stette attenta alle spiegazioni della maestra (C8-FM); (...) stette attenta alle spiegazione della signora. + (C12-CV); Poi, colla speranza nel cuore eressirinata, andò. _ _ [l'insegnante aggiunge i trattini perché manca parte del testo] (C13-CZ); andò + inginocchiarsi d'avanti (...) (C13-CZ); In quel momento + + a pasare la maestra (...) (T1909-RN); (...) si di mostrò più attenta e ubbidiente e così continuò + sempre (T1909-GB); (...) sempre faceva inquietare la sua mamma e ++ poi per uscire per andarsine a scuola faceva inquietare la signora maestra (T1909-MZ); Maria, che era una ragazzaccia senza cuore, andò per schernire quella povera infelice e le tolse + grembiule (T1909-MZ); Maria diventò in viso rossa, rossa andò via scuola tutta scontenta e + fu sempre buona (T1909-MZ); Un giorno partì di casa per andare a scuola, e vide una povera infelice, per la strada, che camminava + col suo bastoncello (T1909-TM); In quali mese siamo? siamo + agosto (DR1909-IT).

Casi in cui, il maestro, aggiunge ciò che manca:

La maestra le aveva assegnato le lezione ed essa desso +++ andò a giocare (...) (T5-AnC); (...) a fare un grazioso mazzolino alla signora maestra la + le ringrazio del gentile pensiero (...) [+ le aggiunto in interlinea dall'insegnante] (T6-CC); ed essa ++ a giocare nel giardino a raccogliere (...) (T13-CV); La signora maestra ricevuto ++ e la ringrazio e subito (...) [l'insegnante aggiunge il simbolo (+) in interlinea ed elimina la congiunzione] (T13-CV); (...) io non accetto + di[a] chi non fa il suo dovere (...) [a corretto su i dall'insegnante] (T13-CV); (...) e seppe che il medico aveva detto: che + era fuor di pericolo (C6-GG); In + momento si trovò a passare la maestra (...) (T1909-GB).

Verbo:

Essa si mise a giocare nel giardino (...) [l'insegnante aggiunge si mise in interlinea] (T9-FM); (...) vide il babbo che era guarito e seppe che il medico aveva detto: (...)

[l'insegnante aggiunge *seppe che* ed *aveva* in interlinea, inoltre corregge *detto* su *disse*] (C6-GG); (...) *e se ando* [Nell' andare... entrò] *in chiesa* [*e si pose*] *a piangere e a pregare* (...) [l'insegnante aggiunge *Nell'andare entrò*, e *si pose* in interlinea] (C7-AGI); *Quando andava a casa* [l'insegnante corregge *era* su *andava* ed *in* su *a*] (T1909-GB).

Preposizione:

Nell'ora di andarsene (...) [*di* aggiunto in interlinea dall'insegnante] (T9-FM); *Nell'ora di andarsene a letto* (...) [*di* aggiunto in interlinea dall'insegnante] (T13-CV); *Ando a ginocchiarsi davanti all'arterino della M adonna a pregare per il suo caro babbo* (...) [l'insegnante aggiunge *per* in interlinea] (C2-GAp); *In casa lasciò la sua cara mamma con una forte febbre. Invece entrò in chiesa s'inginocchiò innanzi ad un altarino* (...) [l'insegnante aggiunge *Nell'...* dopo *febbre*, probabilmente manca una frase] (C3-TB); (...) *trovò la sua mamma di molto migliorata* (...) [l'insegnante aggiunge *di* in interlinea] (C3-TB); *se ne andò a scuola mise con i libri tutti in ordine*(...) [l'insegnante cancella il verbo e aggiunge *con* in interlinea] (C7-AGI); *In + momento si trovò a passare la maestra* [l'insegnante aggiunge *a* in interlinea] (T1909-GB).

Avverbio:

stese lì un'ora a piangere e a pregare [l'insegnante aggiunge *lì* in interlinea] (C2-GAp); (...) *se ne andò poi a scuola* [l'insegnante aggiunge *poi* in interlinea] (C6-GG); *Si mise a sedere* (...) [l'insegnante corregge *Lì* su *Si* e poi aggiunge *si* in interlinea] (C11-AS).

Pronome:

(...) *perché + le* *faceva guarire il suo babbo* [l'insegnante aggiunge *le* in interlinea e corregge *facesse* su *faceva*] (C7-AGI); *La Madonna le fece la grazia* [l'insegnante aggiunge *le* in interlinea] (C11-AS); *perché aveva la sorellina malta gravamente, essa dicento:* (...) [l'insegnante aggiunge *essa* in interlinea](C13-CZ).

Aggettivo:

(...) *si alzò con cuore colmo e se ne andò a casa.* [l'insegnante aggiunge *colmo* in interlinea] (C7-AGI); (...) *congededimi questa grazia* [l'insegnante corregge *la* su *questa*] (C13-CZ).

Complemento:

Ritornando dalla scuola a casa trovò il babbo (...) [l'insegnante aggiunge *dalla scuola* in interlinea] (C7-AGI); (...) *andò a scuola e al ritorno a casa, trovo il babbo migliorato* [le parole in rosso sono delle aggiunte fatte, in interlinea, dall'insegnante]

(C10-MR); (...) e trovò la mamma guarita [*migliorata per effetto*]; della grazia [l'insegnante corregge *migliorata* su *guarita* ed aggiunge *per effetto*] (C11-AS); (...) congededimi questa grazia di [l'insegnante corregge *la* su *questa* ed aggiunge, in interlinea *di...*] (C13-CZ); (...) e così diventò più educata [l'insegnante corregge *Da quel giorno* su *e così*] (T1909-GB).

Sostantivo:

Era l'ora di andare via e a casa vide (...) [l'insegnante aggiunge *via e a casa* in interlinea](C13-CZ).

Congiunzione:

(...) pensò di scendere in giardino a farne un bel mazzo alla signora maestra. Un giovedì Gina andò dalla signora maestra (...) [l'insegnante corregge *Infatti* su *Un giovedì*] (T12-AS).

III.6. SINTASSI

III.6.1. Scambio di avverbio

poiché [l'insegnante corregge *er* su *oi*] (C3-TB).

III.6.2. Frasi coordinate mediante congiunzione

Congiunzione “e”:

La Luisina amava poco lo studio. Un giorno, come tutti gli altri, non sapeva la lezione. E pensò di andare in giardino(...) [l'insegnante elimina la congiunzione ed aggiunge *Allora* in interlinea] (T1-GA); *Allora la Luisina andò adagio adagio al suo posto e restò tutta mortificata e fece (...)* [l'insegnante barra la *e*] (T1-GA); *Un giorno, come sempre, non sapeva la lezione e pensò di scendere (...)* [*e* aggiunta, in interlinea, dall'insegnante] (T2-GAp); *e lindomani glielo diede (...)* [l'insegnante elimina la congiunzione e corregge *L'* su *l*] (T2-GAp); (...) *allora lei interrogò la lezione e la bambina (...)* [l'insegnante aggiunge un punto fermo dopo *lezione* e corregge *L* su *l*] (T2-GAp); (...) *andò a scuola tutta contenta e lo presentò (...)* [l'insegnante aggiunge *e*

ed elimina lo] (T3-TB); *ed essa tutto il giorno (...)* [l'insegnante barra la congiunzione *ed* e corregge *E* su *e*] (T4-AC); *(...)e se ne restò tutta impalata e la signora(...)* [l'insegnante corregge *L* su *l* eliminando, pertanto, la congiunzione] (T4-AC); *(...) non pensò alle lezioni[i] che la maestra l'[e] aveva assegnato e all'ora di (...)* [l'insegnante corregge *L* su *l* eliminando la congiunzione] (T5-AnC); *La signora maestra ricevuto ++ e la ringraziò (...)* [l'insegnante elimina la congiunzione] (T5-AnC); *Un giorno, come sempre, non sapeva le lezioni e penso di scendere (...)* [*e* aggiunta, in interlinea, dall'insegnante] (T6-CC); *(...) e nello stesso tempo la interoccolò la lezione e la bambina rimase (...)* [l'insegnante elimina la congiunzione e corregge *L* su *l*] (T6-CC); *La bambina rimase a bocca aperta e allora la maestra (...)* [l'insegnante aggiunge *e* in interlinea] (T6-CC); *(...) e nello stesso tempo le interrogò la lezione e la bambina (...)* [l'insegnante mette il punto fermo su *e* ed *L* su *l*] (T7-GG); *(...)rimase a bocca aperta e allora (...)* [l'insegnante aggiunge *e* in interlinea] (T7-GG); *E un giorno (...)* [l'insegnante cerchia la *e*, e corregge *U* su *u*] (T8-AGI); *Essa si mise a giocare nel giardino e a cogliere (...)* [l'insegnante aggiunge *si mise* ed *e* in interlinea] (T9-FM); *(...) ricevuto ++ e la ringreziò (...)* [l'insegnante mette una virgola al posto della congiunzione] (T9-FM); *Alfonsina amava poco lo studio e una mattina scese (...)* [l'insegnante aggiunge *e* in interlinea] (T10-TP); *(...) la ringraziò del gentile piacere e nello stesso momento (...)* [l'insegnante aggiunge *e* in interlinea] (T10-TP); *(...)le chiese le lezioni e la bambina (...)* [l'insegnante corregge *L* su *l* quindi inserisce un punto fermo eliminando la congiunzione] (T10-TP); *(...) e allora la maestra (...)* [*e* aggiunta in interlinea dall'insegnante] (T10-TP); *(...) non sapeva la lezione e pensò di scendere (...)* [*e* aggiunta dall'insegnante] (T11-MR); *(...) e nello stesso tempo le interrogò la lezioni e la bambina (...)* [l'insegnante barra la congiunzione e corregge *L* su *l*] (T11-MR); *La bambina rimase a bocca aperta e allora (...)* [congiunzione aggiunta in interlinea dall'insegnante] (T11-MR); *(...) non sapeva la lezione e pensò di scendere (...)* [*e* aggiunta dall'insegnante] (T12-AS); *E la bambina (...)* [l'insegnante barra la *e* e corregge *L* su *l*] (T12-AS); *le lezioni. Essa ++ a giocare (...)* [l'insegnante aggiunge *ed* dopo *lezioni* quindi elimina il punto fermo e corregge *e* su *E*] (T13-CV); *La signora maestra ricevuto ++ e la ringraziò (...)* [l'insegnante elimina la congiunzione ed inserisce una virgola] (T13-CV); *Un giorno, come sempre, non sapeva le lezioni e pensò (...)* [*e* aggiunta in interlinea dall'insegnante] (T14-CZ); *All'indomani glielo diede*

e la maestra (...) [e aggiunta in interlinea dall'insegnante] (T14-CZ); (...)*la ringraziò del gentile pensiero e nello stesso (...)* [e aggiunta in interlinea dall'insegnante] (T14-CZ); (...)*nello stesso momento le chiese le lezioni e la bambina (...)* [e barrata dall'insegnante] (T14-CZ); (...) *la bambina rimase a bocca perta e allora la maestra le disse (...)* [e aggiunta in interlinea dall'insegnante] (T14-CZ); *Cristina è una bambina di molto buon cuore. ed Ama sflisceratamente i propri genitori* [l'insegnante aggiunge ed in interlinea e corregge a su A] (C3-TB); (...) *s'inginocchiò innanzi ad un altarino, dove era la statuetta della beata Vergine di Pompei e cominciò a piangere e pregare fervidamente (...)* [l'insegnante aggiunge e in interlinea] (C3-TB); *Un giorno alle otto si priparò per andare a scuola a [ed] appena uscita di casa se ne andò in chiesa* [l'insegnante corregge ed su a] (C6-GG); (...) *si mise a pregare fervitamente la Madonna e disse: (...)* [l'insegnante cerchia la e congiunzione e corregge dicendo su disse] (C6-GG); *Emilia colla speranza nel cuore se ne andò poi a scuola,[e] stette attenta (...)* [l'insegnante corregge e sulla virgola] (C6-GG); (...) *se ne andò in vece in chiesa e [ove] andò + in gionicchiarsi davanti (...)* [l'insegnante cancella la congiunzione e aggiunge ove in interlinea, inoltre aggiunge il simbolo + perchè probabilmente manca parte del discorso](C8-FM); *Poi, colla speranza nel cuore e rasserenata andò a scuola* [l'insegnante aggiunge la congiunzione] (C11-AS); (...) *preparò i libri e i quaderni. Ed entrò in chiesa, (...)* [l'insegnante elimina corregge Poi su Ed] (C11-AS); (...) *si mise piancere e a pregare e diceva sempre (...)* [l'insegnante cerchia, con la matita rossa, la congiunzione e corregge -endo su -eva di diceva] (C11-AS); (...) *quì andò inginocchiarsi d'avanti all'alterino (...)* [l'insegnante corregge e su qui] (C13-CZ); (...) *feceva nichiare alla mamma; e quando andava alla scuola feva nichiare alla maestra* [l'insegnante corregge con la congiunzione sul punto e virgola] (T1909-RN); *Giulia si fece rossa rossa e poi ritornando della scuola Giulia si dimostro bella ed educata* [l'insegnante aggiunge le congiunzioni in interlinea] (T1909-RN); (...) *faceva inquietare la mamma e poi per uscire di casa per andarsine a scuola faceva inquietare anche la signora maestra* [l'insegnante elimina poi e aggiunge in interlinea la congiunzione] (T1909-GB); (...) *diventò più educata e attenta colla maestra e quanto poi andò a casa pure (...)* [l'insegnante aggiunge la congiunzione in interlinea e corregge A su a] (T1909-GB); *In quel momento si trovò appassare la maestra e le disse: (...)* [l'insegnante sottolinea la congiunzione ma non fa correzioni](T1909-MZ);

Un giorno partì di casa per andare a scuola, e vide una povera infelice (...) [l'insegnante aggiunge la congiunzione in interlinea] (T1909-TM); *Mentre si trovò a passare la maestra e che disse a Corolina: (...)* [l'insegnante cerchia la congiunzione e] (T1909-TM).

Congiunzione “che”:

(...) glielo diede alla maestra e rincrazio [l'insegnante aggiunge in interlinea *che la su e*] (T2-GAp); *(...)e le portò il mazzo di fiori alla signora maestra che la accettò (...)* [l'insegnante aggiunge *che* in interlinea e corregge *o* su *a*] (T12-AS); *In + momento si trovò a passare la maestra e le disse (...)* [l'insegnante corregge *che* su *e*] (T1909-GB).

III.6.3. Uso delle preposizioni nei complementi

Complemento di vantaggio:

alla signora maestra [per corretto su *al* dall'insegnante] (T2-GAp); *alla signora maestra* [per corretto su *al* dall'insegnante] (T10-TP); *(...) a farne un bel mazzo alla signora maestra(...)* (T12-AS).

Complemento di specificazione:

e ringraziò assai di cuore la Santa madre benedetta della grazia ricevuta [l'insegnante tratteggia *della*, probabilmente perché non è corretto] (C12-CV).

Complemento di termine:

delle lezioni [*a* corretto su *de* dall'insegnante] (T4-AC); *pensò le le zioni* [l'insegnante aggiunge *al* davanti a *le*] (T9-FM); *le lezione* [l'insegnante aggiunge *al* davanti a *le* e corregge *i* su *e*] (T13-CV); *ringraziò di cuore alla Madonna* [l'insegnante elimina *al-*] (C8-FM).

Complemento d'agente:

io non accetto + di chi non fa il suo dovere [l'insegnante corregge *a* su *i*] (T13-CV).

Complemento di strumento:

camminava col suo bastoncello [l'insegnante corregge *a* su *co-*] (T1909-TM).

Moto a luogo:

andò al giardino (T8-AGI); *andare in scuola* [l'insegnante corregge *a* su *in*] (C1-GA); *(...) per avviarsi verso la scuola* [l'insegnante cerchia di rosso *verso* e aggiunge *al* vicino *la*] (C3-TB); *andò in scuola* [l'insegnante corregge *a* su *in*] (C11-AS); *andò in*

scuola [l'insegnante corregge *a* su *in*] (C13-CZ); *andò per la sua scuola* [l'insegnante corregge *al-* su *per*] (T1909-GB).

Complemento di modo:

con le lacrime negli occhi [l'insegnante corregge *a* su *n*] (C1-GA).

Complemento di luogo:

davanti all'altarino 'davanti l'altarino' [l'insegnante corregge *l* su *all*] (C2-GAp); *all'artarino* [l'insegnante elimina *al-*] (C6-GG); *all'artarino* [l'insegnante cancella *al-*] (C8-FM); *andò a inginocchiarsi innanzi all'altarino* [l'insegnante cancella *al-*] (C10-MR); *all'alterino* [l'insegnante elimina *al-*] (C13-CZ).

Complemento di moto a luogo:

Entrata in chiesa andò davanti alla Madonna [l'insegnante elimina *al-*] (C8-FM).

Complemento di tempo:

Un giovedì Elena in tutta la giornata si era divertita (...) [l'insegnante corregge *per* su *Elena in*] (T3-TB); *La maestra le aveva assegnato la lezione, c'era un giorno di vacanza (...)* [l'insegnante corregge *per* su *c'era* e cerchia, col colore blu, *un*] (T4-AC).

Accusativo preposizionale:

(...) e ringraziò di cuore alla Madonna [l'insegnante cancella *al*] (C2-GAp); *Perché scherniva a quella povera infelice (...)* [l'insegnante cerchia la preposizione *a*] (T1909-RN); *schernire a quella povera infelice (2)* [l'insegnante cerchia la preposizione] (T1909-TM); *alla mamma* [l'insegnante sottolinea il nesso *al-*] (T1909-RN); *alla maestra* [l'insegnante sottolinea il nesso *al-*] (T1909-RN).

III.7. ALTRI CASI

(...) scendere in giardino a farne un bel mazzolino (...) (T2-GAp);

(...) le domandò le lezioni che + non seppe di nulla (T5-AnC);

(...) che non seppe ++ dir nulla (manca il puntino sulla *i* e la lettura di *nulla* è dubbia) (T9-FM);

(...) scendere in giardino a farne un bel mazzolino (...) (T12-AS);

(...) che + non seppe dir nulla (T13-CV).

Bibliografia

- Barone G., *L'oro di Busacca, potere ricchezza e povertà a Scicli (secoli XVI-XX)*, Palermo, Sellerio editore, 1998.
- Berruto G., *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Roma, Carocci, 2009.
- Bonomi I. et alii, *Elementi di linguistica italiana*, Roma, Carocci, 2014.
- Cataudella B., *Scicli, Storia e Tradizioni*, Catania, Comune di Scicli, 1970.
- Cataudella C., *Scicli, uomini e cose nel passato e nel presente*, Modica, Tipografia G. Maltese, 1919.
- Occhipinti G., *Versi siciliani (1882-1921)*, Modica, Tip. "Popolare" E. Sarta, 1927.
- Trovato A., *Scicli, la città delle due fiumare 1880-1920*, Siracusa, Erre produzioni, 2001.
- Vittorini E., *Le città del mondo*, Milano, BUR, 2012 [1969]

Sitografia

- Fiore R., *L'istituzione scolastica nel periodo successivo all'Unità d'Italia. Un breve analisi storica sulle innovazioni e le riforme legislative*. in <http://www.diritto.it/docs/25297-1-istituzione-scolastica-nel-periodo-successivo-all-unit-d-italia-un-breve-analisi-storica-sulle-innovazioni-e-le-riforme-legislative?page=2>